ato 26 Ma

L'AVVENIRE D'ITALIA

GNA Via Mentar 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 121 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 27 Maggio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

preannuncio ufficiale alla Nazione del lieto evento a Corte

La Camera conferma con una fervida manifestazione la devozione del Paese a Casa Savoia

Un discorso di S. E. Mussolini sui problemi economici-finanziari

ROMA, 26 pom.

S. E. CIANO.
seduta comincia alle 10.
FIETTI, Segretario legge il verbale della seduta precedente che è approvato.
rdano alcuni congedi.
usso il disegno di legge con sono stati dichiarati di pub lità i lavori di costruzione a littoria in Roma.

La Casa Littoria

ABINI quale rappresentante asse degli architetti pensa sia ere porre in rilievo la importanza architettonica di questa legge, un alto significato.
ndo del concorso lanciato dal è stato degnamente illustrato lazione del camerata on. Fe quale afferma giustamente che Littoria deve essere degna della ezza e della potenza impresse ismo al rinnovamento della zionale nella continuità della ne di Roma (*interruzioni*).
tore, vivamente interrotto, pro cendo che più vasta deve essere comprensione per i giovani i più largamente devono essere alla esecuzione di opere d'ar menti). Ancora amministrazio ndi e piccole lasciano i proget mani di pochi sapienti ac ri (*commenti animati*) e negli tecnici.
IOLI. Dopo la relazione dell'on. il discorso audace dell'on. Cal desidera soltanto manifestare commozione al pensiero che di Roma antica sorgerà la ia.
concorrenti avranno cuore ro ascista, sapranno provare fi ella parola nuova moder ra (*applausi, commenti*): capolavoro che possa dire nuova nel centro della roma

RELLI. Nota che gli edifici cano un epoca ed una civiltà. augura che la casa Littoria ca non solo un monumento presenti tipicamente questo pe rinascita italiana (*applausi*)
INI saluta il sorgere imminen « Casa Littoria » che viene nel in cui l'arte ricomincia a una sua ragione di essere an rifarsi alla vita.
cismo ha saputo operare pro ente, suscitando nell'artista il no, nel professionista l'uomo si, *commenti*).
interviene a questa discus per manifestare un desiderio già ente espresso da tutta l'assem *terruzioni, commenti*).
vuole una architettura tede bolscevica; ma una cosa nostra quadrata, che sia espressio romanità (*vive approvazioni*). (applausi).
che se la istituzione della Littoria» non avesse avuto al avrebbe sempre quello di ciato questa discussione che negli spiriti degli artisti e atori aspettava di potere e *larità, approvazioni*).
Casa Littoria non deve essere gli aborti che si chiamano (*Vivi applausi*). Questa ori che si vorrebbe gabellare sot nome di fascista può ben osser Russia e in Germania. Si vero di stile bolscevico ed in bolscevismo tende la sua pe anche a mezzo dell'arte con livellatori (*Vivi applausi*). Con riafferma la necessità di ri da forme che sono in antite nostro sentimento artistico e nostra civiltà (*vivissimi pro applausi*).

Il lieto annuncio

usa la discussione generale. Il ente, i Ministri e i deputati in piedi. Il Disegno di legge ovato per acclamazione.
ndi solennemente annunciato simo lieto evento atteso dalla a Reale.
PRESIDENTE (sorge in piedi. Ministri e tutti i deputati si al o). **Comunico alla Camera che lettera in data di oggi, il Pre di Palazzo di S. M. il Re tecipa che S. A. R. la Princi di Piemonte ha felicemen compiuto il quinto mese di gra** anza (vivissimi generali pro ati applausi. Grida ripetute Viva il Re! Viva Savoia!».
ono sicuro di interpretare unanimi sentimenti espri ndo alla Maestà del Re e agli Principi di Piemonte le tazioni ed i fervidi voti del Camera per l'annuncio lietissi che sarà accolto con la più esultanza dalla Nazione, u alla gloriosa Dinastia mille da vincoli indissolubili di vozione e di affetto. (Vivissimi tati applausi. Nuove grida di Savoia!».
ne la discussione del disegno di Renna che disciplina i rapporti ondominio sulle case.

VIALE, relatore, rileva che era da tempo sentito il bisogno di norme che regolassero il condominio tanto diffuso in questi ultimi tempi specialmente nei grandi centri urbani. Il Regio decreto legge in esame risolve organicamente la situazione. Quindi merita la piena approvazione dell'assemblea.

SPINELLI Francesco dichiara che con questa riforma il fascismo ha riaffermato ancora una volta il concetto che il contrasto degli interessi può venire composto con alto spirito di comprensione sociale. Il condominio è del resto una molla assai potente per il rafforzamento dell'istituto famigliare che e fondamentale in regime fascista (*applausi*.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e da lettura dell'art. Unico con alcuni emendamenti concordati fra governo e commissione.

La collezione Barberini

L'articolo unico è approvato con le modificazioni. E' quindi discusso il disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione relativa alla collezione artistica del Fidecommesso Barberini.

OPPO rileva che non sarebbe fascista lasciare passare senza illustrazioni e commento una legge come questa così importante nei riguardi dell'interesse artistico dello stato.

Premesso un cenno storico sulle varie vicende dei fidecommessi l'oratore approva la forma del compromesso per la Galleria Barberini (Interruzioni). Rilevando che il Ministero competente ha proceduto con la più grande buona volontà animato dal più alto senso di responsabilità verso l'interesse della cosa pubblica.

Raccomanda all'on. Ministro di trovare il modo di acquistare alcune delle opere rimaste libere quali le tavole del Durer, di Fra' Carnevale, del Rondinello, e specialmente, la statua della mirabile «Supplice». Sarebbe doloroso vederle prendere l'avvio verso le frontiere (*approvazioni*).

GRAY. Chiede all'on. Ministro dell'Educazione nazionale se non ritenga che l'art. 3 di questo progetto di legge sia in contrasto con la legge Rosadi In questo caso egli proporrebbe la sospensione su questo disegno di legge (*commenti animati*).

Il PRESIDENTE comunica alla Camera che alle ore 15 vi sarà seduta con un ordine del giorno che si riserva comunicare.

Avverte inoltre che da questo momento in poi adopererà i rigori del regolamento nei riguardi degli interruttori.

ERCOLE, Ministro dell'Educazione nazionale; dichiara che con questo progetto il governo ha coscienza di aver risolto un problema che contemporaneamente interessava la conservazione di monumenti dell'arte italiana e una nobile famiglia italiana. Prega quindi il camerata on. Gray, di non insistere nella sua richiesta.

GRAY non insiste.

E' discusso il disegno di legge sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito e l'istituzione di un ruolo di impiegati d'ordine del gruppo C per l'amministrazione centrale della guerra.

SACCO, relatore, promette che questo progetto si ispira a quei criteri generali che hanno informato la legge di avanzamento degli ufficiali. L'oratore annuncia quindi i capisaldi della legge illustrando le principali disposizioni.

PRESIDENTE. *Annunzia che oggi alle 15 terrà seduta per ascoltare il Capo del Governo in uno dei suoi memorabili discorsi, in materia di politica economica e finanziaria.*

I ministri e i deputati acclamano; si associano le tribune.

Si riprende la discussione della legge sui sottufficiali.

SACCO, relatore, afferma che l'onere di questo disegno di legge è già compreso nel bilancio del ministero della guerra e non si prevede perciò alcuna nuova spesa.

Si approvano gli articoli del disegno di legge, con qualche emendamento.

Si approva senza discussione alcuni disegni di legge.

La seduta termina alle ore 13.

Il discorso di S. E. Baistrocchi sull'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 26

Presiede S. E. CIANO.

La seduta comincia alle 16.

SCARFIOTTI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

A norma dell'art. 42 del regolamento sono stati presentati alla presidenza alcuni disegni di legge inviati alla giunta generale del bilancio, e alla giunta per la conversione in legge dei Decreti legge.

PRESIDENTE da lettura delle conclusioni della commissione permanente su alcune petizioni.

Approvano senza discussione numerosi disegni di legge.

Discussione del disegno di legge col quale viene accordato alla società subalpina di imprese ferroviarie, concessionaria del servizio pubblico di navigazione sulle acque italiane del lago maggiore; un sussidio straordinario di L. 320.000

LUZZATTI pone in rilievo le condizioni in cui si svolgono attualmente le gestioni di alcune società esercenti pubblici servizi di trasporto. Il problema richiede una soluzione radicale. La legislazione vigente in materia che ha bisogno di essere riveduta e resa consona alle attuali esigenze (*applausi*).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

E' quindi ripresa la discussione del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

BENNI, presidente della giunta generale del bilancio, si limiterà a fare alcune dichiarazioni a nome della giunta del bilancio. Dai calcoli fatti con criteri piuttosto rigidi, è risultata una previsione di spesa minima. La legge non recherà in definitiva aggravi al bilancio dello Stato, grazie ad economie che sarà dato realizzare in vari capitoli del bilancio stesso. Termina confidando che la Camera sarà unanime nell'approvare questa legge e contribuirà a rafforzare sempre più il nostro glorioso Esercito (*vive approvazioni*).

DELCROIX, Presidente della commissione (*vivi applausi*) rileva con compiacimento che la discussione è seguita attentamente dal paese.

La Camera è grata al Duce che le ha dato modo di partecipare alla discussione di una legge tanto importante alla cui preparazione hanno atteso uomini che furono in guerra comandanti valorosissimi (*vivissimi prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi*).

La novità fondamentale della legge è che essa provvede a una soluzione definitiva del problema dei quadri, abolendo le posizioni ambigue, dannose ai singoli ed alla efficenza dello insieme.

Vero è dunque che il comando in guerra deve aver valore decisivo per lo avanzamento; non si può ammettere la vocazione delle armi in chi lasciò passare la occasione della guerra (*vivissimi applausi*).

D'altra parte sarà chiesta a tutti una più vasta preparazione e quando il livello di cultura sarà più alto non si potrà più ritenere che la dottrina possa esentare dai rudi doveri dell'azione (*applausi*).

La nostra volontà di pace è positiva e concreta, e appunto per questo dobbiamo essere forti. A questo fine ha deci... importanza il provvedimento che siamo per approvare.

L'oratore termina con un alato inno a Roma, salvezza del mondo.

(*Il Presidente, i Ministri, i Deputati sorgono in piedi. Ai generali applausi si associano le tribune*).

Parla S. E. Baistrocchi

BAISTROCCHI Sottosegretario di la guerra (*vivissimi applausi*). Premette che la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali e quella parlamentare dei camerati Guglielmotti e Sacco, lucida e precisa, nonchè l'ampia ed organica discussione svoltasi alla Camera hanno contribuito ad un esauriente disamina di questa legge non solo nei suoi capisaldi, ma nei minimi dettagli, per la sua pratica applicazione.

I provvedimenti fino ad oggi studiati ed attuati furono quasi tutti orientati a risolvere situazioni parziali e contingenti specie nei riguardi del blocco centrale, quello particolarmente in crisi. Ne conseguirono benefici limitati ad aliquote del blocco indicato e che nel complesso lasciarono immutata anzi pregiudicarono la crisi per la quale si imponeva una soluzione integrale e complessa.

E nuovi e originali, ma rispondenti alle particol[ari] esigenze della presente situazione sono i provvedimenti escogitati per superare la crisi. L'oratore li prospetta in rapida sintesi per assicurare la Camera che essi, nella loro organicità, sono intonati a quell'indirizzo realistico che emana dal regime ricostruttore.

S. E. BAISTROCCHI prosegue. Questa legge squisitamente fascista per l'importanza e gravità dei problemi che affronta in pieno e risolve e per il senso di giustizia e di umanità cui si ispira à la pratica attuazione di direttive precise e categoriche dettatemi dal Capo del Governo e ministro delle forze armate, nell'atto stesso in cui mi concedeva l'alto onore di essere suo Sottosegretario alla guerra. Legge lungimirante la cui impostazione non si arresta a visioni vicine e contingenti ma va oltre verso obiettivi bene determinati permanenti e lontani.

Infine, voi camerati, attraverso la vostra commissione parlamentare e la giunta del bilancio avete sviscerato questa legge nei suoi elementi costitutivi valutandone senza riserve tutta la portata spirituale tecnica finanziaria. Mai provvedimento legislativo ebbe un vaglio più minuto competente ed autorevole. Ciò nonostante questa legge che risolve e benefica con provvedimenti di carattere morale ed economico la posizione di chi sarebbe stato inesorabilmente sacrificato dalla presente insostenibile crisi dei quadri e che migliora la carriera dei più distinti per le nuove concezioni e precise sanzioni, indubbiamente sorprende e colpisce chi poco o nulla rischiò in guerra, chi non provò la responsabilità del comando, chi non curò di migliorare quella cultura operativa che affina la mente e le doti operative.

In virtù di questo disegno di legge sblocca e seleziona i suoi quadri accelerando la carriera dei migliori e dei benemeriti della guerra va man mano e gradualmente rinnovando i quadri immettendovi i giovani che il nuovo clima fascista sta forgiando nelle accademie militari. Si stringono sempre più i vincoli tra esercito e milizia la quale è orgogliosa del riconoscimento da parte dell'esercito delle sue benemerenze specie nel campo della preparazione militare del paese. Si consolidano i vincoli di cameratismo tra quadri in servizio permanente effettivo e quadri in congedo. In complesso si fonde sempre più l'esercito col paese per formare la nazione militare.

Camerati — conclude l'onorevole Sottosegretario di Stato — questa legge nei riguardi dell'esercito è risposta fascista al discorso della Corona che ha solennemente inaugurato la XXIX legislatura. La parola incisiva del Re soldato si è fermato sopratutto sulla necessità di assicurare all'esercito quadri efficenti. A questo provvede per il presente e per il futuro il dis. di legge che presentiamo alla vostra approvazione, che il Duce ha voluto diventasse al più presto concreta realtà del nostro esercito vittorioso

Vivissimi, generali e prolungati applausi accolgono la fine del discorso del Sottosegretario Baistrocchi che la Camera ha seguito con grande attenzione, sottolineandone le parti fondamentali con calorose approvazioni.

S. E. il Capo del Governo lascia ora il Suo seggio; l'assemblea sorge in piedi e scoppia in visissimi applausi. Si passa quindi alla discussione degli articoli; esaurita la quale, il Presidente indice la votazione segreta sui disegni di legge testè approvati e ne comunica il risultato. La seduta termina alle 19,30.

IN FRANCIA

La Commissione della Marina per la Difesa Nazionale

PARIGI, 26 pom.

La Commissione della Marina ha dato questo pomeriggio all'unanimità il suo parere favorevole alla parte che la concerne il progetto di legge che tende all'approvazione di un programma di lavori relativi alla difesa nazionale. Essa ha ascoltato prima di pronunciarsi il Ministro della Marina signor Pietri che ha illustrato l'utilizzazione dei Crediti richiesti dal Governo, nel progetto, per quanto concerne il suo Ministero.

Norman Davis a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Il signor Norman Davis che viene direttamente dagli Stati Uniti è arrivato ieri nel pomeriggio a Parigi. L'inviato straordinario americano per le questioni del disarmo, incontrerà il signor Barthou, Ministro degli Esteri nel pomerigigo di oggi e partirà questa sera per Ginevra.

IN AUSTRIA

Nuove competenze del Giudizio di Stato

VIENNA, 26 pom.

Sotto la presidenza del Cancelliere Dollfuss si è adunato il Consiglio dei Ministri il quale ha approvato un disegno di legge che dà la facoltà di promuovere il Giudizio di Stato anche per i reati di pubblica violenza commessi con atti malefici in condizioni particolarmente pericolose oppure con danneggiamenti e perturbazioni alle reti telegrafiche dello Stato, nonchè per i reati commessi con esplosivi.

Fusione di banche

VIENNA, 26 pom.

L'Assemblea Generale e l'Istituto di Credito Austriaco, con maggioranza di voti ha approvato la fusione dell'Istituto col *Wiener Bankverein*, l'aumento del capitale sociale da 142 a 167 milioni di scellini e la modifica della nuova denominazione in « Istituto di Credito Austriaco Wiener Bankverein ».

La condanna di un dinamitardo

confermata dalla Corte d'Appello di Pecs

BUDAPEST, 26 pom.

La Corte d'Appello di Pecs ha discusso l affare del fuoruscito croato Premez, il quale fu condannato dal Tribunale a 15 anni di reclusione per un attentato dinamitardo contro il Presidente del Tribunale Speciale serbo per la difesa dello Stato. Premez, come è noto, inviò, in un pacco postale, una bomba al Presidente del Tribunale serbo. Il pacchetto fu aperto al confine e la bomba, scoppiando, uccise un agente di polizia serbo. La Corte d'appello ha confermato la sentenza.

La situazione bulgara

Georgieff riceve i Ministri Plenipotenziari a Sofia

SOFIA, 26 pom.

Re Boris ha ricevuto tutti i componenti del precedente Gabinetto, presieduto da Muscianoff.

In seguito alla nomina di Batoloff a Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio, Georgieff, che aveva assunto provvisoriamente questo portafoglio, è stato nominato Ministro della Giustizia, portafoglio che, come è noto, era stato affidato provvisoriamente al Ministro degli Interni Midowiff.

Il Presidente ha ricevuto successivamente tutti i Ministri Plenipotenziari stranieri. E' questa la prima presa di contatto ufficiale del nuovo Governo con i rappresentanti diplomatici.

Viene promulgato oggi il decreto il quale dispone che le ordinanze del Governo hanno forza di legge e che sono abrogate le disposizioni legali in vigore fino al 19 maggio, che fossero in contradizione con tali ordinanze.

Il Ministro degli Esteri Batoloff ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Agenzia Telegrafica Bulgara: «Ho accettato il portafoglio che mi è stato offerto, per portare il mio modesto contributo all'opera di unità nazionale che sta iniziando il nuovo Governo. Nel campo della politica estera, continuerò instancabilmente gli sforzi per il consolidamento sempre più grande dei rapporti di amicizia tra la Bulgaria e tutti gli altri Stati senza eccezione. Naturalmente in primo luogo cercherò di stabilire relazioni di buon vicinato e di amicizia con i nostri vicini. Questa politica trova l'approvazione unanime del popolo bulgaro. Ed è noto che l'atteggiamento adottato negli ultimi tempi dal precedente Governo era l'espressione fedele degli stessi concetti. Per conseguenza i nostri principii fondamentali sono: pace, buoni rapporti ed accordo con tutti. Nello stesso tempo la Bulgaria resta, come è stato fino adesso, formalmente attaccata alla Società delle Nazioni. Continueremo questa politica e siamo convinti che essa risponde interamente agli interessi del nostro popolo e a quelli della pace nei Balcani».

Una visita di S. M. il Re all' Istituto Estman

Il vivo interessamento del Sovrano per il grandioso ente

ROMA, 26 pom.

Stamane alle 9 S. M. il Re, accompagnato dal suo Primo Aiutante di campo, generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare l'Istituto superiore di odontoiatrica George Easteman. Ad attendere il Sovrano si trovavano il direttore dell'Istituto, il prof. on. Amedeo Perna e tutto il personale sanitario. Inoltre una folla numerosa di studenti della R. Facoltà di Medicina era affluita nei giardini dell'edificio per rivolgere a S. M il Re una devota manifestazione di omaggio.

L'arrivo del Sovrano è stato salutato da una vibrante acclamazione a cui hanno partecipato così la massa studentesca come i medici che erano schierati su due ali presso l'ingresso del palazzo, L'on. Perna, ossequiato il Re, si è fatto subito sua guida attraverso le varie sale ove sono ordinati i reparti ed i servizi dell'istituto per illustrarne il funzionamento e gli scopi.

L' Istituto era in quell'ora già nella sua piena efficienza ed oltre 300 ragazzi giunti come di consuetudine sui torpedoni che il benefico Ente destina al loro trasporto dalle singole scuole al luogo di cura affollavano le sale d'attesa e quelle riservate alle cure dentarie. Un buon numero di essi, maschi e femmine, nei grembiuli scolastici azzurri e bianchi, raccolto nel vasto ambiente che succede all'atrio dell'edificio, ha per primo elevato al Re il saluto della giovinezza d'Italia.

L'importanza massima che la scienza stomatologica ha assunto non soltanto dal punto di vista medico ma da quello sociale ha fatto accentrare nell'Istituto Easteman tutti i mezzi più moderni e più perfetti di indagine e di terapia per modo che una visita ai suoi locali dà una compiuta idea di quello che è stato attuato nel campo odontoiatrico.

S. M. il Re ha voluto rendersi conto di tutto questo complesso servizio di funzioni, epperciò ha protratto la sua sosta nell'Istituto per circa una ora. Ammirato il decoro artistico del palazzo e la sontuosità degli ambienti che si aprono per i primi allo sguardo del visitatore, il Sovrano si è soffermato nell'antisala, che precede l'aula magna ad osservare il grande rilievo bronzeo che rappresenta il Duce. Dall'aula magna, che è uno degli anfiteatri più vasti del mondo, S. M. il Re dopo essersi brevemente soffermato nelle sale destinate agli uffici direttivi ed amministrativi, è salito nello scalone d'onore al piano superiore dove ha assistito ad alcune cure prodigate dai medici ai ragazzi.

Oggetto della sua particolare attenzione sono stati il gabinetto ortodentia, il reparto operatorio e sopratutto la immensa sala della conservativa nella quale si allineano in numero imponente i più perfetti impianti che esistano della cura dentaria. I gabinetti radiologici, reparti speciali, aule per lezioni, gabinetti di chimica, clinica istologia di batteriologia, corsie, sono stati successivamente visitati dal Sovrano, il quale dimostrava il più vivo interessamento alle illustrazioni che il prof. Perna veniva dando circa il funzionamento dell'Istituto e i risultati dell'opera finora svolta.

Infine S.M. il Re s'è trattenuto ad osservare il museo e la ricchissima biblioteca costituenti l'uno e l'altro un patrimonio scientifico notevolissimo.

Dovunque al suo passaggio i bimbi affluiti nell'Istituto gli hanno improvvisate le più calorose dimostrazioni.

Al termine della sua visita il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con cui è stata attuata la benefica organizzazione sanitaria e sociale e per i criteri rigidamente scientifici ai quali si ispira, nonchè per i fini che essa si propone.

Nel lasciare il palazzo, per risalire in automobile, il Sovrano è stato fatto segno a una nuova imponente manifestazione da parte degli studenti che, aumentati di numero, avevano formato due fittissimi gruppi da un lato e dall'altro del giardino e che hanno levato possente il grido di «Viva il Re», finchè l'automobile non ha lasciato il viale Regina Margherita.

LA GUERRA NEL GRAN CHACO

La Bolivia annuncia

un'altra grave sconfitta paraguayana

LA PAZ, 26

Un comunicato ufficiale a... che le truppe boliviane ha... flitto una schiacciante disfatta ai paraguaiani nel settore di Strongest. Sono stati fatti 2000 prigionieri. Tre reggimenti paraguaiani sono stati distrutti. Il valore del materiale bellico conquistato si fa ascendere a un milione di ...llari.

Il controcomunicato del Paraguay

I boliviani respinti con notevoli perdite

ASSUNCION, 26

Un comunicato ufficiale annuncia che un attacco di 12 mila boliviani nel Gran Chaco al forte Ballivian, è stato respinto con notevoli perdite da parte del nemico.

Il Ministro della Difesa Nazionale comunica che è stato pure respinto il poderoso attacco boliviano contro le posizioni paraguayane di Canadà Strongest.

Altri Paesi aderiscono all'embargo d'armi contro i belligeranti

ROMA, 26 pom.

L'Irlanda, la Lettonia, la Svezia e la Francia, hanno aderito alla proposta di embargo sulle armi per il conflitto del Chaco.

Situazione tesa fra saudisti e yemiti

C... 26

Le ultime notizie provenienti dall'Arabia indicano che la situazione resta tesa tra gli arabi saudisti e lo Iemen. Nonostante che i due paesi abbiano appena firmato il trattato di pace, si dice che essi si preparino a riprendere le ostilità. Imn Saud avrebbe detto che, dopo di avere dato una nuova prova di indulgenza verso l'Iman dello Yemen, questi non cerca che il guadagnare tempo. Si ritiene generalmente che l'ostacolo principale al ritorno della calma risiede nel principe ereditario Sti Ul Islam che sarebbe incoraggiato dall'Iman a non adempiere le condizioni di pace. Egli avrebbe dichiarato che l'esercito yemenita è tutto unito a lui nel difendere la stessa causa, e che le truppe saude non riuscirebbero mai ad entrare nello Yemen. Le montagne dello Yemen, egli avrebbe detto, saranno il cimitero delle truppe saudiane come in altri tempi furono il cimitero delle truppe turche.

La Romania verso un nuovo regime?

Le dimissioni del Governo Tataresco sarebbero imminenti

BUCAREST, 26 pom.

Le voci di un imminente cambiamento di regime causa da parecchi giorni una certa agitazione nella Capitale Tali voci sono state motivate dal fatto che Re Carol ha ricevuto ripetutamente in questi ultimi giorni il Maresciallo Averescu. Il fatto è vivamente commentato in tutti gli ambienti politici e contribuisce ad aumentare quel senso di disagio che già esisteva intorno al Governo.

Re Carol ha ricevuto ieri in udienza il Presidente del Consiglio Tatarescu il quale si è poi trattenuto a colazione col Sovrano.

Quando alle 16 ha lasciato il Palazzo Reale, ai giornalisti che lo interrogavano ha risposto smentendo però quelle voci e dichiarando che il Governo prosegue la sua attività.

Intanto da parte ufficiale si insiste nel dire che il Maresciallo si è intrattenuto col Sovrano soltanto su questioni relative al disarmo.

Nonostante queste dichiarazioni si apprende, da fonte di solito bene informata, che nel colloquio si è molto parlato del ministro della Guerra, gen. Ujca, il cui contegno negli ultimi tempi ha suscitato qualche critica.

Nei circoli militari regna un forte malumore a causa delle nomine effettuate nell'Esercito in occasione della festa nazionale del 10 maggio. Gli ufficiali malcontenti hanno compilato un *memorandum* che è stato sottoposto al ministro della Guerra, gen. Ujca e al Maresciallo Averescu, il quale ha portato la cosa a conoscenza del Re, durante l'ultima udienza consessagli negli scorsi giorni, Tatarescu non essendo stato messo al corrente dal ministro della Guerra, nel colloquio avuto oggi col Sovrano non solo ha rifiutato ogni responsabilità per le nomine nell'Esercito, ma ha aggiunto di vedersi costretto a chiedere al Re la sostituzione del ministro della Guerra. Tatarescu ha proposto che questo dicastero venga provvisoriamente affidato a lui stesso. Inoltre ha dichiarato che il Governo non è in grado di assumere responsabilità alcuna nella situazione presente qualora non abbia piena autorità anche per ciò che riguarda gli affari del Ministero della Guerra. Il Re si è riservato di prendere una decisione entro martedì prossimo, giorno in cui Tatarescu sarà nuovamente ricevuto a Palazzo Reale.

Intanto il fatto che Averescu ininterrottamente conferisce col capo dei liberali dissidenti, Giorgio Bratianu, e con l'ex-Ministro delle Finanze, Argetoianu, non ha mancato di destare certi allarmi.

A voler credere alle voci che circolano negli ambienti politici, queste tre personalità sarebbero destinate a costituire un nuovo Governo autoritario.

Da altra fonte viene assicurato invece che Tatarescu avrebbe offerto le dimissioni dell'intero Gabinetto, che Re Carol si è riservato di accettare al momento che riterrà opportuno. Negli ambienti politici si crede che il Re abbia l'intenzione di formare un Governo composto di note personalità politiche, per la maggior parte ex-Presidenti del Consiglio, come il Maresciallo Averescu, Angelescu, Jorga, il generale Vaitganu, Argetoianu e Giorgio Bratianu.

L'attuale Ministro degli Esteri, Titulescu, non parteciperebbe al nuovo Governo. E' noto del resto che egli non è più bene accetto al Sovrano come nel passato a causa dell'azione da lui svolta all'epoca della costituzione del Ministero Duca e della insistenza con la quale chiese e ottenne l'allontanamento del segretario privato di Re Carol e di altre personalità.

Secondo alcuni, non è improbabile che se la crisi si apre, venga richiamato al potere Vayda Voivod; secondo altri, il Re vuole instaurare un regime dittatoriale.

In sostanza però, sebbene vi sia chi parli di una prossima proclamazione della dittatura, e chi sostenga che si avrà soltanto un nuovo Governo senza abolizione del sistema parlamentare, nulla di positivo è avvenuto.

Nei circoli politici la situazione creata dal rinvio voluto dal Re, viene considerata come straordinariamente seria. Si crede che nelle settimane prossime sia da attendersi una crisi aperta di regime e si osserva poi che negli ultimi tempi non solo il Ministro della Guerra, ma anche altre autorità hanno preso decisioni senza avvertire i membri del Governo, ciò che rende ancora più complicata la situazione.

Il diplomatico Child a Praga

PRAGA, 26 pom.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Washburn Child, è qui giunto in missione non ufficiale.

Le Vocazioni sacerdotali

1.

Quando scrissi quell'articolo sopra le vocazioni, e poi mi lasciai andare a dir male dei cristiani per amore del cristianesimo, tutto mi aspettavo fuorchè una smentita: vale a dire, una smentita, fornitami dall'*Opera* stessa *delle Vocazioni Ecclesiastiche*.

Le cose — ha l'aria di raccontarmi don Rinaldi — non stanno proprio a quel punto disperatissimo che tu dicevi. E' vero, verissimo, irrefutabilmente vero, che il clero manca, attualmente, e mancherà per un certo numero di anni. Non però mancano le vocazioni, da tempo in qua.

Sta il fatto che l'Opera delle Vocazioni non ha raggiunto il suo scopo, nè è vicina a raggiungerlo: tuttavia, non vorremmo, che da questo si deducesse: dunque, non ha fatto nè ha concluso nulla.

Non sarebbe una cosa, del resto, rara, nelle opere buone. Ce ne sono tante, d'Opere, che se tutte operassero, mio Dio, non resterebbe più nulla da fare. C'è della gente — i membri dell'Opera — la quale si raccoglie periodicamente ogni trenta, ogni quindici, ogni sette giorni. Si raccolgono, studiano (come essi dicono), discutono: se ne tornano, quindi, a casa. E l'*Opera* ha funzionato!

L'Opera delle Vocazioni non è di queste — ha l'aria di dire don Rinaldi. — Lei esagera. Eccole i dati, e veda se ho ragione.

2.

L'Opera delle Vocazioni, tutto considerato, non sta davvero fra quelle inutili vegetazioni che ingombrano di grosse foglie (e qualche zucca) il campo cristiano e restano, poi, in eterno sterili e infeconde.

Intanto, eccone la storia come la ricavo da un foglietto di propaganda: una storia senza discorsi solenni nè banchetti sociali, come si vede, ma molto pratica ed efficiente: una storia senza riviste nè giornali, nè convegni, nè altro del genere, e tuttavia edificante: vale a dire che edifica qualcosa.

«Sorse a Roma subito dopo la guerra: D. Giulio De Rossi, D. Pirro Scavizzi, D. Giuseppe Rinaldi, ne furono i promotori, ed ottennero immediatamente da S. E. il Cardinale Vicario l'approvazione e lo appoggio Ad essi si unirono altri sacerdoti romani. L'Opera venne canonicamente eretta nel 1921. Il S. Pontefice Benedetto XV la benedisse, il S. Padre Pio XI ne parlò fin dalla prima udienza concessa ai Parroci. Fu eletto D. Alessandro Fontana presidente.

Quando sorse l'Opera, Roma, che ormai si avvicinava a 500.000 abitanti (nel 1921) aveva nei suoi Seminari appena 10 studenti di teologia, 5 studenti di filosofia-liceo e 20 di ginnasio.

Si parlò molto dell'Opera del Congresso Eucaristico diocesano a S. Crisogono (nel 1922) e se ne riparlò quasi sempre nei seguenti Congressi diocesani.

Eletto Vescovo di Ferentino Don Alessandro Fontana, gli successe nella presidenza, per incarico del Cardinal Vicario Mons. Luigi Campa, che rimase finchè non fu nominato Canonico di S. Pietro, dopo di che fu designato l'attuale presidente D. Giuseppe Rinaldi.

Si diffusero preghiere. Dal Cardinale Maffi si ottenne la preghiera che si prese come preghiera ufficiale dell'Opera.

Si ottennero anche ricche e numerose indulgenze per gli ascritti.

Straordinaria fra le altre l'indulgenza plenaria per gli ascritti dell'Opera Romana delle Vocazioni Ecclesiastiche ogni volta che facessero la S. Comunione pregando per i fini dell'Opera.

Si formò un Comitato di signore con a capo la Principessa Isabella Borghese; si cominciarono a raccogliere fondi che si passavano agli Economi dei Seminari Romani per poter aiutare i giovanetti nel pagare le rette.

Si tennero corsi di esercizi spirituali per adulti. E si cominciò dopo qualche anno a veder sbocciare delle preziose vocazioni e ad ottenere munifiche offerte».

3.

Da queste semplicissime, nude linee, balza intanto il fatto che l'Opera non soltanto c'è, ma lavora; e il suo è un lavoro che d'anno in anno, lentamente e sicuramente, si afferma e produce qualcosa: produce anzi moltissimo.

Se ne vuole un altro segno, non meno tangibile e reale, forse il più tangibile e reale per certa gente di nostra conoscenza, la quale non usa altra unità di misura, ne' suoi giudizi, fuorchè i quattrini?

Tolgo dai medesimi resoconti questo specchiettino eloquentissimo:

Riassunto delle offerte raccolte e versate ogni anno

1921 . .	L. 10.000
1922 . .	» 30.000
1923 . .	» 35.000
1924 . .	» 50.000
1925 . .	» 66.000
1926 . .	» 74.000
1927 . .	» 114.000
1928 . .	» 132.000
1929 . .	» 140.000
1930 . .	» 141.000
1931 . .	» 153.000
1932 . .	» 139.000
1933 . .	» 115.000

In questi dodici anni d'esistenza l'Opera raccolse e spese, in conseguenza, circa UN MILIONE e 200 mila LIRE. Che non è una piccola cifra.

Intendiamoci: non è una piccola cifra, avuto riguardo alla novità della cosa (chi mai s'era, per l'innanzi, preoccupato di questa partita?); avuto riguardo alla... avarizia degli oblatori. Perdonino, ma è così. Sono con noi stranamente avari e tirati. Non sembra che sia un'opera di tanta necessità: sembra quasi, a sentir certuni, un'idea di cervelli un tantino balzani e qualche poco fanatici.

Toh! si dice: un'Opera per fornire i preti a Roma! ma se Roma ne è gremita, come un campo risuona di grilli nelle notti estive, come un acquitrino brulica di rane, sul crepuscolo. Preti, preti, preti: sempre preti, dappertutto preti; o che cosa si vuole d'altro?

Dopo questi bei ragionamenti, la mano che scende in tasca poco affonda, e tira fuori sì o no due, tre, cinque lire, prese sopra sopra... Le si dà, con l'idea occulta (e qualche volta palese, anche troppo): «anche questi seccatori sono allontanati».

Si risponderà dopo, a costoro. Ma che ci siano, è un fatto; e dunque, un milione e 200.000 lire raccolte non sono poche, in dodici anni.

Ma sono poche, pochissime, se si ha l'occhio alle necessità formidabili di fronte alle quali viene a trovarsi l'Opera.

L'Opera, dice il foglio di già citato, comincia a godere i primi frutti delle sue fatiche. *Circa dieci Sacerdoti* uscirono dai suoi sussidiati, e si può dire che ormai non vi sia *seminarista che non abbia avuto* l'aiuto dell'Opera.

Benissimo: ma non è poco?

4.

Tanto più che non si è sino a qui fatto caso a un elemento di primissima importanza.

Il clero, si disse, manca: non però le vocazioni. Dacchè l'Opera si è iniziata, c'è stato un crescendo meraviglioso di vocazioni. Se non si avesse avuto altro frutto basterebbe questo per rendere benemerita l'Opera, e attirarle il rispetto e la attenzione e la beneficenza dei cristiani veramente cristiani, e cioè amanti del regno di Dio nelle anime.

Rifacciamoci anche qui alle tabelle ufficiali.

Gli estremi sono questi, come ci risultano dalle statistiche ufficiali.

«In Roma nel 1920 vi erano: 20 Seminaristi studenti di Ginnasio; 5 Seminaristi studenti di Filosofia e Liceo; 10 Seminaristi studenti di Teologia; in tutto 35.

Oggi — 1934 — nei Seminari di Roma vi sono: 12 Studenti nella Classe Preparatoria; 128 Studenti di Ginnasio; 39 Studenti di Filosofia e Liceo; 35 Studenti di Teologia e Diritto Canonico: in tutto 214.

Anche avendo solo innanzi agli occhi queste cifre si comprende la necessità dell'Opera delle Vocazioni. Se le passate beneficenze della Diocesi romana potevano appena sussidiare 35 chierici, quanto più si deve raccogliere oggi per sussidiarne 214!».

A questo punto le cose dovrebbero apparir chiare, chiarissime, addirittura folgoranti. Non che le vocazioni, si badi bene, siano ancora sufficienti per il fabbisogno spirituale di Roma: tutt'altro! Sono, tuttavia, già abbastanza. Soprattutto è consolante il ritmo, la proporzione con cui crescono di anno in anno. Se tanto mi dà tanto, in un certo volgere di tempo, prima o poi, ma con tutta certezza Roma avrà dato a se stessa, i suoi sacerdoti, quanti ne più nè meno n'occorrono per i suoi figli.

Orbene, la somma delle oblazioni è «del tutto impari» al sostentamento e all'educazione dei giovani su elencati. Vale a dire: con la proporzione dell'aumento delle vocazioni non va d'accordo per nulla la proporzione dell'aumento delle oblazioni. Ed è qui una delle più terribili e tristi difficoltà dell'opera: difficoltà che deve assolutamente risolvere, se non vuol veder condannati all'insuccesso i suoi sforzi. Questo è poco ma sicuro: non basta avere e mettere in salvo delle vocazioni, quando poi non si sa sostenerle e condurle sino al sacerdozio. Sarebbe anzi un tradire le anime.

5.

Già.

Le vocazioni sorgono dove Iddio le semina: ed Egli le dissemina dappertutto. Noi, il più che possiamo fare, è salvaguardarne la nascita e la prima germinazione, difenderla, aiutarla «all'esterno».

E che Iddio le faccia nascere dappertutto, eccone la prova più bella per Roma: questa carta di Roma, dove i segni neri rappresentano le vocazioni. Ce n'è dappertutto, senza alcuna esclusione. Dovunque Iddio fa discendere la sua voce, dovunque Iddio chiama.

Ma che cosa possono fare, poveri fanciulli, quando, intorno a loro, nessuno li aiuta e sostiene, per condurli là dove Iddio li vuole e chiama?

Saremo pigri, dove Iddio ci precede? e ci precede con tanta chiarezza di volontà e di desiderio? Poter capire, sia pure per un attimo, quanto Gesù desidera i preti! poter vedere che sete immensa, che Egli ne ha!

E nessuno si muove, e chi si muove, si muove brontolando e poi soldi contati.

A proposito: com'è che Roma cattolica è così lenta, è così pigra, così difficile a convincersi, quando si tratta d'una di quest'«opere»? Forse accidia?

6.

Oh non è accidia!

Bellissima, gloriosa città che è Roma! Non è punto accidiosa, come poco fa ci venne fatto di sospettare. Ma è che ha tante cose a cui provvedere. E' doppiamente capitale; una capitale molto recente dell'Italia, molto antica del cristianesimo. I suoi problemi sono problemi molto complessi: non si risolvono così su due piedi, e come si può, spesso, pensare, con un tratto di penna.

Tuttavia, li risolve, tutti, a uno a uno, senza fretta ma senza tregua.

Per ciò che riguarda l'«Opera delle Vocazioni», è noto che se ne occupa personalmente, e conduce la campagna in persona lui stesso, il Card. Vicario. Ora tutti sappiamo con quanta energia, con che impeto, con che vibrata potenza egli sta attendendo a dotare la nuova Roma di chiese e di sacerdoti, e a salvaguardarla da infiltrazioni e insidie dall'esterno, da scoraggiamenti e accidie all'interno.

In questi giorni tutti i fedeli di Roma — «nessuno escluso» — deve essere col Cardinal Vicario, in quest'«opera delle opere», come l'ha chiamata il Papa. Tutti dobbiamo dare il nostro obolo, tutti dobbiamo dare il nostro aiuto.

Dobbiamo mettere il Cardinal Vicario in grado di poter dire al nostro Vescovo, che è il Papa: «i fedeli di Roma sanno che cosa è il sacerdozio: nel termine di pochi anni, alzandosi da una condizione miserrima, sono giunti a questo: che non c'è angolo di Roma senza assistenza del sacerdote; e i sacerdoti di Roma li dà Roma stessa, essa li alimenta, essa li conduce all'altare».

DON PETRONIO

La produzione di energie elettriche
Un telegramma al Capo del Governo

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« Anche il mese di aprile ha segnato un notevole incremento della produzione di energie. Pur permanendo il fenomeno di utilizzazione di cascami, l'incremento della produzione di energia persuade che sono aumentate anche le utilizzazioni redditizie. Le statistiche della Unfield, rappresentanti presumibilmente il 94 per cento della produzione totale, denunciano essere stati prodotti in aprile 953 milioni di Kw ora contro 853 milioni dell'aprile 1933, con un incremento di quasi il 12 per cento. L'Italia settentrionale passa da 584 a 676, la Centrale da 203 a 209, la Meridionale da 47 a 53 e le Isole da 19 a 25. Nel primo quadrimestre 1934 figurano prodotti 3.786.000 di Kw ora contro 3.436.000 del corrispondente periodo del 1933. Il Presidente unfield-Motta.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il paterno vibrante discorso del Santo Padre
ai Fanti d'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 26

Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto nel cortile di S. Damaso i Fanti convenuti in Roma. Il cortile presentava un magnifico colpo d'occhio. Nei due angoli presso il palco aveva preso posto, da un lato, la banda della Guardia Palatina, e dall'altro quella dell'Associazione del Fante di Desio. Le due musiche, durante l'attesa del Papa, hanno suonato le marcie militari.

Alle 18 lo squillo d'attenti ha annunciato che il Papa era sceso dall'ascensore, presso il quale, nel portico, erano a riceverlo tutti i dirigenti, fra cui il generale Squillace del Consiglio nazionale, il generale D'Aurisio, il generale Radogna, il capitano Fiorelli, aiutante di campo del Gen. Squillace, il cap. Poggi medaglia d'oro, il cap. Galli capo della sezione di Roma. L'arrivo del Papa è stato salutato dall'inno Pontificio, da fragorose acclamazioni. Davanti allo steccato aveva preso posto una ventina di gozzi, rappresentanti dei marinai del Golfo di Napoli, venuti per la crociera Napoli-Roma. Finiti gli applausi, il Papa ha pronunciato un discorso.

Il nostro benvenuto a voi tutti, a ciascuno di voi, cari carissimi figli in Gesù Cristo: un grande, un cordiale benvenuto, così come voi largamente meritate, voi che venite, e in tanto numero, con tanta affermazione di amore filiale, un'affermazione alla quale voi avete dato speciali espressioni. Venite infatti a noi con questo bel nome, bello, onoratissimo nome: fanti, e venite, lasciatemi dire, così ben inquadrati, condotti e così ben presentati con delegazioni di cappellani a voi tanto diletti e così onorati, e con un gruppo così largo e così degno delle vostre sommità gerarchiche, dal Generale Squillace, e non da esso solo, dalla vostra presidenza, nella persona del nostro diletto figlio Galli, al valoroso col. Poggi, medaglia d'oro, ed avete inoltre procurato a Noi un vero godimento, frutto del nostro filiale affetto, con le squille del Paese Nostro di Desio.

Associazione del Fante: al primo annuncio questo nome, al primo udirlo, potrebbe sembrare a qualcuno che esso non sia tanto onorando e tanto importante: vi sono altri nomi, è vero, che si direbbero più importanti, anche perchè più sonori e proprio nell'ambito vostro, in queste Associazioni germogliate dall'Esercito militante.

E' proprio il vostro il nome più imponente, appunto, si direbbe, nella sua semplicità, nella sua modestia: dire Associazione del Fante è dire di tutte le altre la più importante. Perchè, che cosa è il fante? Tutti ormai lo sanno, specialmente tutti quelli che hanno assistito all'ultimo grande, troppo grande guerra mondiale.

Che cosa è il fante? E' in certo qual modo tutti. E' come dire ciò che è Roma: il corpo, è tutto. Il corpo — è vero — ha bisogno di organi speciali per vedere, per afferrare, per muoversi, ha bisogno in una parola delle diverse specialità organiche, ma il corpo dice la grande totalità, dice il più, e quindi, anche in un modo vero dice il meglio che è contenuto nel più. Noi dobbiamo, ben lo sapete dilettissimi figli, essere e rimanere estranei a quella che è scienza militare, scienza di guerra, ma non possiamo non avere veduto chiaramente che il fante è proprio il corpo degli Eserciti. Ed allora ecco una cosa importante, consistente in questa prima considerazione, una cosa che desta vivo pensiero nella mente e profondo sentimento nel cuore.

Che cosa sono ora gli eserciti? Fu detto bene e con verità, grandiosa e molto pensierosa ad un tempo, nel senso che suscita molti pensieri, che gli eserciti oggi sono il popolo in arme, tutto un popolo, tutti i popoli in arme. E' quello che il mondo ha veduto con sorpresa, con ammirazione e con spavento anche. Ed allora — ecco un altro pensiero — che per Noi è oltre modo consolante, e che ci riconduce nelle vie della vita più tranquilla e più serena — ed allora il Fante che rappresenta il corpo degli Eserciti, rappresenta anche il corpo, il forte dei popoli. E' chiaro, l'equivalenza non può in nessun modo essere oppugnata.

Dilettissimi figli, è proprio così che noi dobbiamo, vogliamo considerarvi e vedervi: voi ci rappresentate non soltanto tutti i soci della vostra bella ed onoranda Associazione, ma tutti i fanti, voi ci rappresentate veramente il corpo, il forte del popolo intero dei cittadini, del popolo, di cui il Paese dispone per le opere della pace così come per il travaglio e per gli onori della guerra.

Ed allora ecco un altro pensiero, che è proprio espressione non tanto di un desiderio, quanto della soddisfazione e della compiacenza paterna; un pensiero che non è un augurio, ma una pacificata congratulazione: voi siete dunque buoni cittadini come siete stati buoni soldati, servite il paese, la Patria, la famiglia, la società, così bene, così validamente, intelligentemente, consolantemente, come l'avete servita nel travaglio doloroso quanto glorioso della guerra. Ecco la paterna congratulazione che si riconnette anche al più affettuoso nostro augurio. Che farete voi, infatti, per essere sempre più i buoni cristiani come siete stati i buoni soldati. Avete un mezzo sicuro, compendioso, completo? Continuerete ad essere come già lo siete sempre più e sempre meglio dei buoni cristiani.

(Applausi vivissimi prolungati).

Siete dei buoni cristiani, e lo avete dimostrato anche in questo momento, attuando così premurosamente, il pensiero vostro di venire a trovare il padre Comune di tutti i credenti, il Vicario di Gesù Cristo. Ecco già una testimonianza chiarissima, bellissima della vostra vita cristiana e della volontà che voi avete di continuarla sempre, di alimentare nelle vostre anime, nelle vostre vite.

Noi ci compiacciamo di avere così buoni figlioli, giacchè sono proprio i buoni figlioli che hanno questi pensieri e che li esaudiscono in modo così bello, così imponente, cordiale come voi avete fatto. Noi siamo sicuri che voi da questa visita al Padre porterete il proposito di continuare ad essere sempre più e sempre meglio i buoni cristiani.

In tal modo voi, non soltanto renderete a Dio, a Gesù Cristo Redentore nostro specie in quest'anno, che ancora ricorda il beneficio immenso della Redenzione, l'onore a Lui dovuto di un tributo vero di gratitudine, ma voi vi manterrete sempre più in grado di rendere i maggiori benefici alla famiglia, alla società, alla Patria, al Paese. Ecco i sentimenti che la vostra presenza ci suscita nel cuore e che, insieme al rinnovato benvenuto, ci fa dare a voi quella benedizione paterna che siete venuti a chiederci e che di buon grado vogliamo impartirvi.

La fine del discorso veniva accolta da clamorosi applausi ed acclamazioni. Il Papa ammetteva al bacio della mano tutti i dirigenti, i cappellani, decorati che hanno sfilato dinanzi al Trono, mentre le due bande, quelle di Desio e quella Salatina, alternavano gli inni pontifici.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede;

mons. Fulcherk Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora;

mons. Whyte, Vescovo di Dunedin (Nuova Zelanda);

mons. Mantiero, Vescovo di Patti;

mons. Cagnoni, Vescovo eletto di Cefalù;

la Madre Superiora Generale delle Missionarie Francescane di Maria.

La festa nazionale argentina
celebrata a Madrid

MADRID, 26 pom.

In occasione della festa nazionale argentina, l'Ambasciatore Garcia Mancilla ha offerto ai vari membri del Governo spagnolo una colazione alla quale è intervenuto anche il Presidente Alcalà Zamora. Il Ministro degli Esteri Pita Romeo ha consegnato all'Ambasciatore il documento ufficiale dell'adesione del Governo spagnolo al Patto antibellico sud americano al quale, come è noto, l'Italia aderì prima fra le nazioni europee. Sono stati scambiati discorsi inneggianti alla cordialità delle relazioni dei due Paesi.

Il prossimo arrivo a Vienna
dell'ex Presidente bulgaro Muscianoff

VIENNA, 26 pom.

Secondo una notizia inviata alla *Neue Freie Presse* dal suo corrispondente da Sofia, l'ex Presidente dei Ministri bulgaro Muscianoff, verrebbe prossimamente a Vienna per passarvi un periodo di riposo.

L'alta discussione del Senato
sulla riduzione degli stipendi

ROMA, 26

Presidenza di S. E. Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16.

CARLETTI segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Il Presidente comunica che quasi certamente domenica alle ore 10 saranno convocati gli uffici per la loro costituzione e per l'esame di importanti disegni di legge. Si riserva di dare nella seduta di domani la conferma definitiva della convocazione e l'indicazione dell'ordine del giorno degli uffici. Presentazione di disegni di legge.

ERCOLE Min. della Educazione nazionale presenta il disegno di legge; per la sistemazione generale edilizia della R. Università degli studi, del Policlinico universitario di Sant'Orsola, della R. Scuola di ingegneria e della R. Scuola superiore di chimica industriale di Bologna.

CARLETTI segretario dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla presidenza.

E' quindi discusso degli stipendi ad altre competenze del personale e parastatali.

SECHI. Circa la riduzione del trattamento economico del personale dipendente degli enti parastatali crede opportuno rivolgere alcune raccomandazioni agli organi competenti. Il decreto del 1930 con il quale furono ridotti gli stipendi ai dipendenti statali e parastatali, era stato preceduto da un decreto del luglio 1929 il quale aveva portato un aumento generale ai dipendenti statali. Invece per i dipendenti parastatali era stata lasciata libertà alle amministrazioni degli enti di aumentare oppure no.

Alcuni enti aumentarono gli stipendi dei loro dipendenti altri no, perciò con decreto del 1930 mentre al personale dello stato furono ridotti stipendi precedentemente aumentati, buona parte del personale parastatale vide ridotto gli stipendi che per ragioni di economia erano già tenuti bassi. Altro fatto di cui si deve tener conto è la rivalsa della ricchezza mobile fissata con un decreto che andò in vigore nel gennaio 1933.

Non soltanto in Italia ma anche all'estero — l'oratore cita Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio — si è proceduto alla riduzione degli stipendi.

L'obbiezione più comune che si sente fare a tali riduzioni è questa: « è davvero diminuito il costo della vita? ».

La relazione ministeriale parla impropriamente di potere di acquisto della lira nei confronti dei prezzi all'ingrosso. Occorre invece guardare ai prezzi al minuto, che non si comportano tutti egualmente, e alcuni si modificano come i prezzi all'ingrosso, mentre un'altra parte resta fissa. L'effetto di questi ribassi non è stato completamente sentito perchè i ribassi sono avvenuti molto lentamente. Più opportunamente si sarebbe potuto provvedere con frequenti variazioni agli stipendi, e preferibilmente sull'indennità caroviveri. (*Commenti*)

L'oratore termina augurandosi che nella sistemazione definitiva della questione si tenga conto delle sue osservazioni.

RICCI FEDERICO. Gli impiegati privati di bassa o media situazione furono in questi anni colpiti molto più duramente degli impiegati di Stato. La loro posizione in molti casi è diventata precaria, sono avvenuti molti licenziamenti e spesso le garanzie offerte dal contratto di impiego sono sfumate perchè la legge non provvede a stabilire una seria garanzia per le indennità di licenziamento. Senza volere rimediare a quanto in passato non è stato fatto occorrerebbe da oggi cominciare ad obbligare le società private a costituire un fondo che possa servire a quelle indennità.

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le corporazioni. Ad accantonarlo o a versarlo?

RICCI FEDERICO. Basterebbe accantonarlo in buoni istituti che possano offrire la necessaria garanzia. Sarebbe anche necessaria la revisione completa del contratto di impiego e occorrerebbe studiare un'indennità familiare per l'impiegato privato. Anche la tassa complementare incide più gravemente sugli stipendi degli impiegati privati. Più equo sarebbe che il peso di quella tassa fosse risentito in eguale misura dalle due categorie.

Concludendo osserva che nella classe impiegatizia è alto lo spirito di sacrificio e il sentimento del dovere. Occorre, però, un fine intuito di quello che è umanità e giustizia.

BERIO. Darà il voto favorevole al disegno di legge giustificato da necessità finanziarie, da ragioni economiche. La classe degli impiegati lo ha accettato con alto senso di patriottismo. La legge riguarda solo gli impiegati statali e parastatali, gli impiegati privati ne sono esclusi.

Circa gli impiegati aderisce ai rilievi fatti dal senatore Secchi.

Sarebbe giusto ed utile che il Governo venisse in aiuto degli impiegati parastatali emanando il famoso decreto contenente le norme per le perequazioni degli stipendi. Se ciò non è possibile potrebbe autorizzare con cautela gli enti a rivedere gli stipendi. Gli impiegati parastatali sono stati equiparati agli statali per quanto riguarda la ricchezza mobile. Sarebbe giusto equipararli anche per quanto riguarda la complementare. Termina pregando il Governo di volere tenere conto delle sue osservazioni.

ARCANGELI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Osserva che il Senato aderisce sostanzialmente al principio inspiratore del disegno legge.

Il Sen. Ricci ha accennato nel suo discorso ad un sistema di permanente e progressiva riduzione degli stipendi: ma il risultato sarebbe più o meno lo stesso mentre dal punto di vista psicologico tale sistema potrebbe essere dannoso piuttosto che utile. Ha anche parlato di qualche ingiustizia derivante dalla applicazione della legge, ma ciò accade sempre quando si hanno aliquote diverse.

I Senatori Secchi e Berio si sono occupati degli impiegati, dipendenti dagli enti parastatali.

Il problema è grave ma la discussione svoltasi in Senato ha contribuito a chiarirne la portata.

Termina ringraziando il Senato il quale gli ha offerto l'occasione di ascoltare una così serena ed elevata discussione.

Alcuni disegni di legge, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto. Altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

La seduta è tolta alle ore 18,35.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

La morte del compositore G. Holst

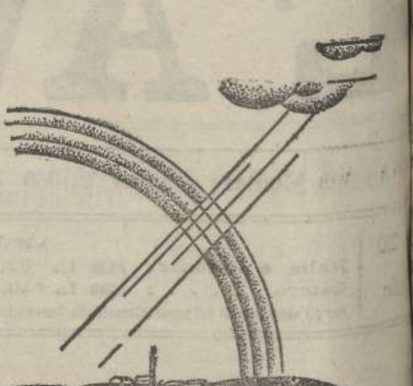
LONDRA, 26

Stamane è qui deceduto all'età di 59 anni, il compositore Gustavo Holst.

Il Dayl irlandese approva l'abolizione del Senato

DUBLINO, 26

Il Dayl ha approvato definitivamente con 54 voti contro 38, il progetto di legge relativo all'abolizione del Senato.



Indanthren

INTATTI
DOPO LA LAVATURA

restano i tessuti a tinta Indanthren, così come vividi e brillanti i colori dell'arcobaleno appaiono dopo un acquazzone. Per la loro maggior durata e per l'economia che realizzerete preferite sempre quegli articoli di cotone, rayon e lino tinti o stampati con colori Indanthren, ormai noti per la loro insuperata resistenza alle lavature, alla luce, all'uso.

ESIGETE SEMPRE L'ETICHETTA DI GARANZIA

Collegi - Seminari - Istituti
l'Alimento Vegetale
BOVIS
è indispensabile ai giovani la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato dal puro lievito di birra, è sostanzioso e sano. Raccomandato e prescritto dalle Maggiori Autorità Mediche ha l'appoggio anche delle Autorità Ecclesiastiche, perchè usabile ogni giorno dell'anno, in armonia con i precetti della Chiesa.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

XVI FIERA DI PADOVA
CAMPIONARIA TRIVENETA
9-24 GIUGNO 1934 - XII
il più Importante Mercato delle Tre Venezie
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Informazioni: FIERA DI PADOVA

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel. 94-011

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE
CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE
VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

I Rev. Parroci, rivolgendosi alla centenaria ditta
Natale Salvardi
Piazza Galvani 3 - Bologna - Tel. 29920
troveranno il più esteso assortimento di articoli religiosi, sempre preferiti per la fine confezione e per il prezzo, nonchè, la nuova Edizione accuratissima «Massime Eterne».
Alcuni prezzi possono convincere i Sig. Acquirenti
Pacco di 36 copie «Massime Eterne» L. 37 franco di porto.
Cartoni Ricordo La Comunione N. 50 per L. 22,50 franco di porto.
Medaglie sagomate (tipo 165) N. 100 per L. 14,— franco di porto.
Corone similcocco o bianche: per dozzina L. 5,— franco di porto.

PRIMARIO ISTITUTO VENETO ELETTROTERAPICO
Direttore Dr. MARANO ANTONIO già assistente all'Ospedale Civile
Sole d'alta montagna — Ingorghi glandolari, Linfatismo ecc.
Cromoterapia — Ascessi freddi, Asma, Eczemi, Gotta, Insonnia, Tubercolosi glandolare ecc.
Bagni di luce
Tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Piazza del Duomo — PADOVA — Via dei Soncin 22 — Tel.

Gli usignoli

cantava.
il suo canto era morbido come i petali vellutati di certe rose sanguigne, limpido e fresco come uno zampillo d'acqua montanina, gioioso e bizzarro come la rincorsa di mille e mille grani che sciolano da una collana di argento fino e lucente.
sempre lo stesso che da dianni, a primavera, ritornava nell'ultimo pendìo di collina e alla metà di ottobre ripartiva, solo, per lontane parti del mondo.
ove avesse il suo nido nessuno sapeva.
cevano lassù, nel bosco in qualche cespo tra i quercioli, più vicino alla fonte che chiacchierava tra le borraccine e le mortelle; ma il luogo preciso chi l'avrebbe potuto dire? Nessuno. E nemmeno ci sarebbe stato bisogno di andarlo a cercare; chè una volta scoperto chissà che lo sdegno della madre non si fosse ripercosso sui piccoli! l'usignolo, che ama sopra ogni cosa la solitudine!
un giorno nella verde penombra che filtrava discreta da una fila di quercioli più alti, un ragazzo, scalzo, e scamiciato, stricauto lungo una siepe tutta fiorita di bianco, risalì un pezzo di muro a secco e attese, nascosto, dietro ad una ginestra. Poi, dal spiraglio apertosi tra i fili ancor teneri della pianta, guardò attento ogni commover di foglia.
Il silenzio del bosco era grande e l'aria calda e ferma e tra frasca e frasca, tra fiore e fiore, passava soltanto l'alito impercettibile di una farfalla che volava, capricciosa, a tratti, ora ascendendo ora discendendo, così, senza una meta fissa.
L'attesa non fu lunga.
L'usignolo, dopo poco, si buttò giù, parve assicurarsi di non essere visto, eppoi con un fruscìo d'ali sfiorarono alcune frasche tenere sparì nel verde.
Il punto di riferimento era sebbene...
Il ragazzo lanciò, svelto, da quella parte un sasso che penetrò smuovendo qualche foglia nel folto; l'uccello impaurito si riavventò rapido nell'aria e precisò ancor più il suo nido.
La scoperta non fu difficile. Fruga e rifruga, il segreto si rivelò agli occhi furbi del cercatore: apparvero cinque bocche gialle spropositatamente aperte che si agitavano sui colli tenui, ancora implumi. E tutte, superandosi l'una con l'altra, chiedevan, fameliche, da mangiare. Ci... ci... ci... Si raccomandavano senza sapere nè senza conoscere chi egli fosse, l' improvviso visitatore, donde venisse e cosa facesse... No, no, soltanto cinque figliuoli e fratelli, compreso il più piccino, che dal fondo del nido faceva annch'esso le sue forze, tornavano a raccomandarsi allungando ancor più i colli, troppo esili per quelle teste grosse e sproporzionate, per avere da mangiare... Ci... ci...
E poi, vistisi delusi, improvvisamente tacquero.
Si adagiarono l'uno accanto all'altro nel loro nido, si strinsero come presi da un folle terrore e soltanto qualche occhio in alto; ma per poco; chè si richiuse.
L'inganno era finito.
Intanto, tra querciolo e querciolo il padre e la madre passavano, ripassavano a volo radente, irrequieti, impauriti, sdegnati di essere stati scoperti nel loro più intimo segreto della figliuolanza a cui da poco avevan cantato la canzone del giorno dall' alto d' una querce. E più tardi, a buio, avrebbero cantato anche quella della notte.
Il ragazzo affondò la mano nel cespo, staccò il nido dal piccolo ramo biforcuto e osservò ancora meglio, sotto l'aria senz'ombra, i cinque deformi giallognoli nella carne, rossicci di carne tenera nel collo. La loro nudità immacolata appariva, al sole, più misera di prima ed era goffa, faceva veramente pietà quando doveva muoversi tutta traballante e al più piccolo urto che ne riceva. «Troppo piccini — pensò il ragazzo — ma ormai... perchè — gli dissero a casa — non cerchi d'acchiappare anche il maschio e la femmina?...
Evidentemente quattro ali ancora inquiete lo avevano seguito di albero in albero, sin dove eran potute arrivare, forse anche troppo audacia; ma poi avevan dovuto arrestarsi all'ultimo olivo, quasi all'estremo limite dell' aia fattasi rumorosa dall'eccezionalità della cattura. Ma il ragazzo non aveva da perder tempo: staccò una gabbia, vi posò dentro i cinque uccelletti e si riavvicinò al posto del nido. L'usciòlo della piccola prigione si poteva chiudere anche da lontano... Bastava tirare un filo... E si nascose di nuovo, dietro un cespuglio.
Ecco che da prima i voli dei genitori son larghi, prudenti, fatti a distanza; poi è tutto un passare e un ripassare, un fermarsi più sopra, un andare e venire a volo sempre più basso, un chiamare affannato, prolungato che non è più il canto limpido e morbido del giorno e della notte. I figliuoli, soli e affamati, rispondono, spalancando le cinque bocche fameliche e allungano i colli esili in piena luce che acceca e gl' implumi non possono vedere... Hanno fame, dicono, hanno fame... Il babbo e la mamma si son posati vicino a loro, sono sulla gabbia, frullano ancora intorno, si arrampicano ai ferruzzi, sorvolano stridendo, si decidono, entrano l'uno dopo l'altra, il ragazzo tira il filo e lo sportello, ahimè! si chiude.

Il colpo è fatto.

Ha preso piccoli e grossi; quelli che cantano e quelli che non cantano; ma che a suo tempo, anche essi, canteranno! Dovranno crescere e farsi svelti come i genitori eppoi, alla loro volta, coveranno anche loro... nella gabbia...

— Ma, intanto, cosa mangiano?

— Anche i bacocci, i bruchi, codesta razza d'animali...

Il ragazzo ha capito. Strazia quattro o cinque bachi da seta, che son lì lì per fare il bozzolo, li taglia, li dimezza, e quella poltiglia filacciosa e giallognola la calca nelle bocche degli implumi che non la vogliono, che la ingurgitano a fatica, che restano col boccone in gola che non va nè su nè giù... Son balogi, si vede bene, sembrano presi da uno strano torpore, hanno la testa che si ripiega sui colli esili come se fossero stati rapidamente strangolati e reclinano sempre di più il capo... Qualcosa nella gabbia dev' essere avvenuto quando il ragazzo era intento a tagliuzzare i bachi da seta e nessuno ha veduto e non si sa come.

I genitori stanno, lì, da una parte immobili e silenziosi e non cantano; non canteranno più. Guardano soltanto i loro figli che, ad uno ad uno, stanno per morire non certo di fame... Lo spazzanido è il primo ad allungarsi tutto ed a chiudere gli occhi; poi, uno alla volta, anche gli altri quattro.

Perchè... Ma il ragazzo si consola pensando che almeno due, i più grossi, maschio e femmina, gli restano.

E son quelli che cantano al giorno e alla notte.

Cala la sera, il crepuscolo si fa sempre più violento e tutte le piccole creature hanno bisogno di riposare.

Così gli usignoli.

A notte fonda la luna abbraccia di chiaro anche la gabbia come domani la inonderà di luce il sole. E gli usignoli, ormai, non più addolorati per la morte dei figliuoli, al risorger dell'alba canteranno pazzi d'amore come lassù nel bosco, un'altra volta. Ma se il dolore resterà loro anche per domani, sarà l'alba di un altro giorno come sarà, forse, il buio di un'altra notte...

Il ragazzo prima di andare a letto, toglie la gabbia, per paura dei gatti, dal di fuori e la porta in casa.

Accanto ai piccoli, nudi e deformi, ci sono anche il babbo e la mamma che dormono per sempre. E che non canteranno mai più al giorno e alla notte lassù nel bosco tacito d'ombre e di verde.

Mai più...

Giuseppe Giagnoni

IL NUOVO OSSARIO SULLA VETTA EROICA

Dal Grappa senza la "Madonnina,,

DAL GRAPPA, maggio

Nel giorno stesso in cui a Bassano si consacrava il Tempio-Ossario di Cristo risorto dove si custodiscono 5400 Salme dei Difensori del Grappa, a Vicenza i Mutilati veneti raccolti sotto la presidenza dell'on. Ignazio Chiarelli di Treviso, votavano questa mozione:

« I rappresentanti dei Mutilati del Veneto esprimono la loro tristezza nel non vedere più sulla vetta del Grappa lo storico Sacello con la Madonnina Mutilata, costituente un simbolo di duplice fede tanto caro al cuore di chi lassù ha combattuto e di tutta la gente veneta ».

Lo stesso sentimento di dolorosa sorpresa hanno provato tutte le popolazioni che vivono all'ombra del Grappa; e la celebrazione di Bassano rendeva più incomprensibile la notizia che arrivava dal sacro monte della Patria.

A colpi di mina

Il collega Arnaldo Fraccaroli che il giorno prima era ritornato alla vetta del Grappa, così ne parlò poi sul Corriere della Sera *del 13 maggio:*

« Sulla vetta cerco la Madonnina, la famosa Madonnina del Grappa nel sacello che fu consacrato il 4 agosto 1901, dal Cardinale Giuseppe Sarto, il Patriarca di Venezia che due anni dopo, nello stesso giorno, doveva diventare Papa Pio X.

« La Madonnina in bronzo, con in braccio il Bambino che benedice ingenuo a mano alzata; la sacra immagine cara a tutti i cuori, alla quale tutti si guardava come alla protettrice divina del baluardo della Patria. Colpita e straziata da un proiettile nemico, venne restaurata con bronzo tratto da cannoni austriaci, bronzo più chiaro che ancora ne segna le ferite. Mutilata di guerra.

« Ma mi aspetta una sorpresa. La Madonnina non è più al suo posto. Proprio l'altra sera venne rimossa e provvisoriamente portata nella galleria dell'Ossario. Il sacello che la sorreggeva fu fatto saltare. Il tenente cappellano don Aimino mi spiega che su quel posto verrà costruito l'Ossario nuovo, e la Madonnina sarà ricollocata lì, sul tempio, sopra una torre alta diciotto metri ».

Stop. La gente si domanda: Perchè? Per rispondere a questo interrogativo è bene dire subito che nessuno certo ha avuto in mente di recare, con questo, la benchè minima offesa alla Madonnina del Grappa; anzi l'intenzione è stata quella di meglio onorarla.

Due Condottieri...

Ma le intenzioni, anche le migliori, non bastano a sanare una realtà che ha ferito la gente veneta come i « soldatini » del Grappa.

L'abbattimento del Sacello di Pio X a colpi di mina, il 7 e 8 maggio 1934, ha suscitato la stessa commozione della cannonata austriaca che il 14 gennaio del 1918 abbattè dal suo aereo trono la scettrata « Celeste Castellana d'Italia ». *Quel monumento non si doveva toccare. Cadorna scrisse giustamente che si trattava di un « monumento, il quale, mentre attesta da quella vetta famosa la pietà dei fedeli del Veneto, « rimane » lassù a ricordare con le sue ferite uno degli episodi più gloriosi della guerra ».*

Il Maresciallo Giardino coniando nell'estate del 1918 la Medaglia della IV Armata con la Grande Mutilata obbediva al concetto dei suoi soldati. « La Madonnina — scrisse, infatti, il difensore del Grappa — è stato il maggiore presidio morale al valore, alla serenità, al sacrificio dei combattenti. Dopo la guerra, si vedrà, culto della Madonnina e culto dei Morti del Grappa divenire un solo culto. In guerra erano un culto solo quello della Madonnina e quello della Patria difesa. Sul Grappa, pro aris et focis *non era latino da decifrare e da interpretare: era visione reale, plastica, quasi tattile, e di ogni ora: ne fremevano le anime, ne palpitavano i cuori, ne era ferreamente cementata la compagine morale. Può sorridere chi vuole. La guerra non si fa solamente, e neppure prevalentemente, con le macchine, sieno pure possenti. E quella visione, del Grappa, valeva molte batterie ».*

...e tre Papi

Come è noto il Sacello del Grappa sorse per voto della gente veneta a chiusura dell'Anno Giubilare del 1900 per consacrare anche quella vetta, come le maggiori d'ogni regione d'Italia, a Cristo Redentore e alla sua Gran Madre. Leone XIII stesso, come per il Rocciamelone, ne aveva dettata la dedica: « Virgini Magnae - Jesu Christi Dei Servatoris - Genitrici - Gens Venetorum - A. MDCCCCI ».

Io ero presente in quel 4 agosto del 1901, quando il Patriarca Sarto benedisse il Sacello e udii la sua ispirata parola. Dopo, a guerra scoppiata, salendo tra i «soldatini» del Grappa, ne sentii tutto l'accento profetico. Colui che due anni dopo doveva succedere a Leone XIII pareva che avesse messo sotto il presidio divino quattordici anni prima della guerra il monte che doveva divenire il « Baluardo d'Italia ».

Allorchè il 4 agosto del 1921 la Madonna fu riportata sul Grappa, il Sacello sbrecciato dal cannone era stato restaurato e Papa Benedetto XV lo aveva dotato di nuovo altare che il Vescovo di Padova S. E. Mons. Luigi Pellizzo consacrò a Cappella Espiatoria per i Caduti del Grappa, presenti i Vescovi Rodolfi di Vicenza e Bartolomasi di Trieste, mentre il gen. De Bono intonava la sua Canzone del Grappa.

"Come eri dove eri,,

Il motto di quella esaltazione era stato quello stesso con cui la Venezia di Pio X aveva rialzato il campanile di S. Marco: « Com'eri e dove eri ».

Il carattere sacro del monumento aveva assunto ormai anche un valore storico « com'era e dov'era ». Non era certo un capolavoro d'arte; ma la sua sagoma caratteristica era ormai l' immagine stessa del Grappa. Era quello lì, e non altri, il Sacello che Pio X aveva benedetto e che i soldati del Grappa avevano visto combattendo e morendo. Oggi che si salvano le vestigia, anche informi, di antichi monumenti pagani, soltanto per il loro valore storico, non si riesce a comprendere come non si sia compreso che il modesto Sacello originale valeva infinitamente di più di qualsiasi sontuoso monumento. Era su quel Sacello che la Madonna del Grappa il 4 agosto 1921 era stata decorata della Croce di Guerra e proclamata Patrona dei Mutilati d'Italia.

Se occorreva un monumento più grande, si doveva includervi il vecchio Sacello, facendone quasi la Confessione e la Porziuncola.

Si potrà ricostruire il Sacello?

Non è il caso di scrivere la storia dell' Ossario Monumentale del Grappa, perchè S. E. il Capo del Governo, con la sua consueta energia, ha aperto una pagina nuova ed ogni recriminazione sarebbe anacronistica. Così pure, ormai, invocare il Sacello distrutto è perfettamente inutile.

La necessità impone che il nuovo Ossario a gradoni concentrici, sorga là dove era il Sacello. La nuova costruzione avrà un'altezza di diciotto metri. Prima che se ne inizi la muratura è legittimo domandarsi se non sia possibile ricostruire il vecchio tempietto entro il nuovo edificio. Così le ragioni storiche e sentimentali s'adatterebbero alle imposte necessità di dare pace perpetua ai dodicimila Caduti del Grappa e di sottrarre le Ossa alla consunzione degli stillanti loculi sotterranei.

Ritornando sul suo piedistallo la Madonnina del Grappa, ora custodita nell'Ossario primitivo, sarà ancora per l'Italia l'invitta Castellana e la materna propiziatrice di pace.

GIUSEPPE DE MORI

Tre denti d'oro
e una povera donna

DENVER, maggio

Strana pretesa era quella di una donnetta che recentemente si presentava in un'agenzia di pegno di Denver e chiedeva che le venisse prestata una somma di denaro su tre denti d'oro... che aveva in bocca. Le fu fatto osservare che il denaro non era prestato che su oggetti che erano depositati a titolo di garanzia presso all'ufficio, e non su cose che rimanevano in mano al proprietario.

La donnetta per niente sconcertata da questo ragionamento replicava che se il denaro le era necessarissimo i suoi denti le erano indispensabili in quanto che le permettevano di nutrirsi. Il resto della sua dentizione è in così cattivo stato che essa non ne può disporre.

La più grande garanzia era data dal fatto che non potendosi cavare i denti, per ragioni di necessità, gli agenti erano sicuri in caso di scadenza della cedola di pegno di poterglieli fare strappare da un dentista.

Gli agenti di pegno per niente convinti da questo ragionamento rifiutarono di dare alla donna il denaro richiesto, alludendo che essa poteva anche prendere il denaro e scomparire insieme ai suoi denti. La discussione attirò l'attenzione di una signora che si trovava a passare da quelle parti e, che avendo udito, la triste storia della povera donna, acconsentì a darle una certa somma di denaro non chiedendo in garanzia ne' denti ne' altro.

Mostra acquisti e doni delle biblioteche

VENEZIA, 26 pom.

Il comitato esecutivo del « Festival » teatrale di Venezia si riunirà martedì sotto la presidenza di Gino Rocca per procedere all'esame dei nuovi lavori teatrali presentati dai capi comici italiani al conconso d'arte drammatica indetto dalla biennale e alla scelta di quelli che dovranno essere rappresentati nel corso del « Festival », dal 7 al 28 luglio prossimo.

L' inaugurazione della Fiera del Libro a Torino

TORINO, 26 pom.

Con particolare solennità ha avuto luogo ieri mattina alle 11 l'inaugurazione dell'VIII Fiera del Libro. Sulla Piazzetta La Grange si sono allineati innumerevoli banchi attorno ai quali sosta una discreta folla. Alle 11 sono giunte le autorità con a capo il Prefetto S. E. Iraci, il Podestà, le rappresentanze del Segretario Federale e una larga rappresentanza del Corpo Accademico e della Magistratura. Le autorità hanno fatto una minuta visita agli stands, soffermandosi ripetutamente ad esaminare tutte le opere esposte. Erano pure presenti numerosi scrittori. La folla delle personalità, ha sostato lungamente sulla piazza, quindi il pubblico ha avuto libero accesso e ha cominciato a circolare numeroso.

Il convegno degli ottici a Larderello

FIRENZE, 26

I partecipanti alla prima riunione dell'Associazione Italiana di Ottica si sono recati a visitare gli stabilimenti boraciferi di Larderello, la cui produzione ha tanta importanza agli effetti della fabbricazione del vetro speciale per gli strumenti ottici.

Quattro torpedoni hanno portato circa 140 persone da Firenze a Larderello, ove erano a ricevere i gitanti S. E. il principe Ginori Conti e il di lui figlio conte Giovanni. Essi, insieme ai tecnici dello stabilimento, hanno guidato i convenuti alla visita ai vari soffioni e nei laboratori.

Alle 13 S. E. il principe Ginori Conti ha offerto un pranzo agli intervenuti alla fine del quale hanno parlato il principe stesso, il dottor Chierichetti presidente dell'Associazione Italiana d'Ottica, il prof. Ronchi direttore dell'Istituto Ottico Italiano, S. E. il generale Guasco, direttore del Laboratorio di Precisione del R. Esercito, S. E. Russo ed altri.

Una prolusione del dott. Valsecchi all'Università di Vienna

VIENNA, 26 pom.

Stamane, all'Università di Vienna, il dott. Franco Valsecchi ha tenuto la sua prolusione ad un Corso che egli tiene per invito di detta Università in lingua tedesca, sulle realizzazioni della vita spirituale italiana, trattando della « Vita spirituale italiana al tempo di Napoleone ». Erano presenti il Consigliere della R. Legazione Grassi, il R. Console Generale Rochira, nonchè molte personalità della colonia italiana e un folto pubblico di studenti che hanno seguito con interesse la dotta lezione.

La carestia nel Turksma
Migliaia di indigeni muoiono di fame

NAIROBI, 26

Notizie impressionanti giungono dal paese del Turksma, sono quasi due anni che in quella vasta regione che confina con la Ugania non piove e la siccità ha distrutto completamente ogni raccolto. Gli indigeni sono ridotti agli estremi dalla carestia e muoiono di fame a migliaia.

Il concorso drammatico al "Festival,, di Venezia

ROMA, 26 pom.

La mostra degli acquisti e doni delle Biblioteche Italiane nel primo decennio del Regime fascista organizzata nella nuova Sede della R. Accademia di S. Luca al Palazzo Carpegna in Via della Stamperia si inaugurerà ufficialmente domani. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. Ojetti Accademico d'Italia.

UNA NOBILISSIMA TRADIZIONE

La Guardia Svizzera

Maggio è un mese glorioso per la Guardia Svizzera e non senza ragione al giuramento ed all'entrata in servizio del nuovo contingente nel Corpo degli Svizzeri è assegnato questo periodo che contiene una data memoranda e simbolica. Memoranda per l'avvenimento cui si riferisce; simbolica per la prova di mirabile fedeltà dimostrata e per l'altissimo nobile sacrificio compiuto, sino ad incontrare la morte in massa, di fronte a forze numericamente assai superiori, briache di odio ed avide di strage e di sangue.

La difesa di Castel S. Angelo

Maggio, data nefasta del Sacco di Roma, quando le truppe o le bande di Carlo V si gettarono nella eterna città, compiendo ogni barbarie anche la più sacrilega, disfrenate alle violenze ed al saccheggio dagli stessi condottieri che lo avevano promesso quale premio alle lunghe marcie ed alle fatiche militaresche per la conquista dell'Italia alle brame dell'imperatore tedesco che non voleva vedere tramonto di sole nell'immensità dei suoi domini.

Carlo V nell'odio suo contro Francesco I coinvolse anche il Papa Clemente VII ch'egli accusava di parteggiare pel re francese ed ordinò la strage romana: v'erano tra le sue milizie ben 13000 luterani capeggiati da Giorgio di Franderberg ed a questi in particolare fu commesso o concesso di violentare i palazzi residenziali del Pontefice e lo stesso San Pietro: Clemente potè appena rifugiarsi in Castel Sant'Angelo con alcuni Cardinali e la grandiosa mole adriana fu difesa strenuamente dalla Guardia Svizzera contro i furibondi tedeschi: gli svizzeri però caddero in gran numero, sigillando col sangue e la vita il giuramento prestato dell'assoluta fedeltà

Fu questa certamente la più tragica giornata che registri la storia della Guardia Svizzera, da quando fu istituita da quel grande Pontefice Giulio II, il cui nome di battagliero e mecenate è circonfuso ancora d'una luminosa aureola di gloria, per nulla oscurata da quello del suo successore Leone X che tanta orma impresse nella storia da segnare un'epoca di mirabile splendore, il secolo d'oro non più rinnovato.

Giulio II, il Principe-Vescovo Della Rovere, ebbe la prima idea dell'istituzione della Guardia Svizzera quando si trovava al governo della diocesi di Ginevra: tornato a Roma ed eletto pontefice, intavolò trattative col decano del Capitolo di Lucerna, von Hertenstein, per ottenere, come ottenne dalla Dieta Svizzera, centocinquanta alabardieri come sua guardia del corpo, più a scopo decorativo e di servizio d'onore, che per vero intento di protezione.

Il Papa che emise il celebre patriottico grido « fuori gli stranieri » non voleva certo un'armata straniera in casa propria, l'essere la Svizzera, anche allora, una nazione neutrale, giustificava la scelta di preferenza su qualsiasi altro paese, per dare una scorta armata al Pontefice. Egli aveva ammirato il carattere e la fedeltà degli svizzeri e li amava: perciò li scelse per attorniarsene.

Il "benvenuto,, di Giulio II

Giovani distinti per famiglia e per educazione civile e religiosa, li volle: e la nuova milizia, al comando del capitano Gaspare von Silinen patrizio di Lucerna, fece il suo primo ingresso in Roma il 22 gennaio del 1506 passando per Piazza del popolo, fra una turba immensa che li accolse tra grida di ammirazione e lancio di fiori. Lo stesso Giulio II s'era recato incontro alle porte della città per dar loro il paterno «benvenuto».

Fu il grande Michelangelo che disegnò il loro pittoresco ed elegante costume, che oggi ancora vestono, sia pure con qualche [illegible] ta o variante nei particolari.

Leone X ed Adriano VI che gli successe, amarono ugualmente gli svizzeri ed è superfluo dire come li onorasse Clemente VII che n'ebbe così gran prova di devozione. Poi il corpo dovette essere rinsanguato, ricostituito, e fu Paolo III che nel 1548 provvide alle nuove necessità con la direzione del nobile comandante Jost von Meggen: il gran Papa dei Farnese ch'ebbe uno dei più burrascosi pontificati che si ricordino e partecipò alla terribile vita europea, mentre la Chiesa veniva furiosamente assalita in Germania e in Inghilterra e Solimano II l'insidiava in oriente, trovò tempo e cure per opere grandiose e gloriose pel decoro della religione: tra queste la ricostituzione della Guardia Svizzera.

Due stendardi a Lepanto

La quale segnò poi una pagina di valore anche alla battaglia di Lepanto, cooperando alla vittoria che francò l'Italia e tutto l'Occidente dalle minaccie dei turchi. Pio V vi mandò una parte della sua guardia personale in segno di particolare estimazione e come distinzione d'onore, oltrechè per affermare quanta importanza assegnasse alla nuova crociata da lui bandita contro le prepotenze della Mezzaluna. E gli svizzeri, al comando del loro capo Hans Rolli strapparono ai turchi due stendardi che portarono gloriosamente a Roma.

Poi i tempi volsero più tranquilli per la Guardia, che fu sempre impegnata ad azioni esterne. Si deve ad un comandante della Guardia, il nobile Jost Segesser, l'istituzione di una Nunziatura apostolica in Svizzera, col corrispondente incaricato in Roma e fu lo stesso Segesser a disimpegnare pel primo le funzioni di rappresentante svizzero presso la S. Sede, come per molto tempo lo furono i successivi Comandanti della Guardia.

Scioglimento e ricostituzione

Quando nel '798 Pio VII era strappato a Roma dalle armi della Rivoluzione francese e doveva peregrinare a Siena, Firenze, in Francia, sempre prigioniero, la Guardia Svizzera fu sciolta ed i suoi componenti tornarono quasi tutti in patria: poi nell'estate del 1801 la ricostituiva Pio VII, in seguito al Concordato napoleonico. Ma nel 1809 avendo lo stesso Pontefice scomunicato lo Imperatore usurpatore delle Legazioni, degli Stati Pontifici e della stessa Roma, Napoleone lo fece arrestare col Cardinale Pacca suo Segretario di Stato: e nuovamente la Guardia Svizzera fu sciolta e tale restò per cinque anni.

Nel maggio del 1814 Pio VII potè finalmente tornare a Roma ed incaricò allora il colonnello Carlo Pfyffer von Althishofen di ripristinare il Corpo armato: i Pfyffer erano una nobilissima famiglia di cattolicissimi guerrieri, che da qualche secolo si distinguevano nelle armi. Fu un Pfyffer che salvò Carlo IX nella sua ardita ritirata su Meaux, di fronte agli Ugonotti che lo inseguivano. E furono membri di questa famiglia che comandarono la Guardia Svizzera fino al 1847.

Leone XII nel 1824 ottenne che la Svizzera portasse a 200 gli uomini della Guardia, con una convenzione che restò sempre in vigore e non venne modificata neppure quando l' Assemblea Federale Svizzera abrogò le Capitolazioni militari coi vari Stati esteri, riconoscendo ai soldati svizzeri che prestano servizio in Vaticano, la qualità di guardia del Corpo del Pontefice; in forza di tale convenzione sopravvive oggi ancora immutata la Guardia. Pio IX nel 1847 chiamò a comandarla il colonnello Saverio Meyer di Schaneusu, che vi rimase a capo sino al 1861; gli successe Alfredo von Sommenberg, che nel 1870 vide la capitolazione di Roma senza agire, poichè tale era l'ordine del Papa e adattò nuovi ordinamenti alla nuova situazione, fermando le guardie al portone di bronzo.

Morto Pio IX e chiamato al comando il conte De Courlen, Leone XIII riformò e migliorò di molto l'ordinamento del Corpo, riducendone tuttavia l'effettivo a 123 uomini, compreso il Comandante, gli ufficiali, il cappellano, oltre ai venti musicanti.

Corazza ed elmo d'acciaio

L'ultima vera riforma apportata alla Guardia Svizzera risale al 1908 quando, sul pittoresco e bellissimo costume di Michelangelo fu aggiunta la corazza e l'elmo di acciaio, recanti il nome e lo stemma dei Dellarovere in omaggio al fondatore Giulio II. L'innovazione assai costosa era però dovuta ad un Comitato svizzero-tedesco, che aveva generosamente provviste tutte le uniformi e le armi, facendole appositamente costruire a Monaco di Baviera ed a Berlino da Case specializzate. L'inaugurazione della nuova tenuta ebbe luogo nell'occasione del solenne pontificale, in occasione delle nozze d'oro sacerdotali di Pio Decimo, che fu assai lieto e insieme sorpreso della graziosa novità.

Nel 1910 al Meyer successe il colonnello Giulio Repond, ch'era stato distinto ufficiale ma anche brillante giornalista e capo dell'Azione Cattolica svizzera: egli comandò la Guardia sino all'avvento del nuovo Comandante che poi all'inizio della nuova epoca segnata dalla Conciliazione adattò alle esigenze nuove il Corpo: il quale, se nei vari secoli della sua esistenza subì modificazioni a seconda delle necessità, in una cosa non mutò mai: la fedeltà sino al sacrificio per l'Augusto Pontefice cui si è dedicato, continuando nella nobilissima tradizione consacrata dalla storia.

LORENZO ALPINO

Il paradiso invernale dei mendicanti
Nedobrasko

(Nostro servizio particolare)

NEDOBRASKO (Bulgaria), maggio

Con il ritorno della bella stagione centinaia di mendicanti hanno lasciato il villaggio che li ospita durante i mesi invernali e si sono dispersi per andare a chiedere l'elemosina lungo le strade maestre e nei centri molto frequentati dell'Europa.

Il nome di questo villaggio significherebbe, letteralmente tradotto: «luogo di disgrazia» e si può dire che l'aspetto che presenta la sua strana popolazione non è certamente gaio a vedersi. Non ci risiedono che mendicanti i quali o sono veramente afflitti da qualche infermità o si sforzono di simularne una. Come regola generale un difetto fisico è per tutta quella gente il pretesto per sfruttare la pietà del prossimo e con il finire delle pioggie i ciechi, i zoppi, i muti si sforzono di accentuare gli inconvenienti della loro infermità; quelli veramente maltrattati dalla natura impartiscono lezioni ai più favoriti e, dopo una specie di grande festa ognuno di questo strano popolo di accattoni fà ritorno al suo villaggio e vi trascorre in un decoro fatto di montagne quasi inaccessibili, per le persone civili, l'inverno. Ognuno porta le sue provviste, il suo piccolo bottino fatto a forza di elemosina o anche di furti. Vi figurano per lo più vestiti e generi alimentari. I biglietti di banca sono rari, perchè i mendicanti hanno imparato a non convertire il loro gruzzolo in denaro carta ma bensì in monete o in oro o in argento che sono assai più difficili a svalutare, poichè per lo meno conservano il valore del metallo.

Questi accattioni sono governati nei loro quartieri invernali da una specie di consiglio formato dai più anziani e dai più autorevoli tra di loro. In primavera tale potere ha termine e ognuno si assoggetta alle leggi del paese che visita.

Il podestà di Catanzaro a Mussolini

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto dal podestà di Catanzaro il seguente telegramma: Mi onoro partecipare l'ultimazione dei lavori del nuovo acquedotto del costo complessivo di 15 milioni per 29 Km di conduttura metallica 4 chilometri di galleria in alta montagna. Catanzaro inaugurando oggi la grandiosa opera dovuta al Regime, invia a V. E. sentimenti di profonda gratitudine e di fervida fede. *Domenico Larussa.*

Crisi e Sociologi

La crisi che fortunatamente, secondo le comuni constatazioni, è nella fase discendente, è stata illustrata in ogni suo aspetto.

L'uomo politico ha affermato essere necessario ristabilire su una base solida e pacifica i rapporti fra gli Stati, come premessa necessaria alla efficace e reale ripresa economica; l'economista ha fatto appello alle energie naturali diffidando dall'eccessivo intervento dello Stato; il finanziere ha invocato che le monete siano stabilizzate, senza di che è vano sperare un aumento del volume degli scambi internazionali.

Venne pure accennato essere d'uopo risalire ai principii per correggere ed evitare gli errori che ci precipitarono in questo caos.

Anche i sociologi che osservano come opera l'uomo nella vita sociale, cioè i fenomeni che conseguitano dagli atti degli uomini, come loro effetto sociale, hanno anch'essi la loro alta parola da dire che, in parte, si avvicina a quanto dicono gli altri, in parte rappresenta idee e proposte proprie di questo novello ramo dello sibile umano.

La sociologia ha veste per segnalare e far toccare con mano gli errori di ieri e per indicare come si abbiamo a riparare.

Tra i sociologi segnaliamo il nome di Luigi Bellini, che ci presenta un suo *Saggio di una teoria generale della società*. L'opera meditata, densa, diffusa esce sotto il patronato dell'Unione cattolica per le scienze sociali e fa parte della Biblioteca che questa ha promosso e viene curando e viene edita da «Vita e Pensiero». Fa piacere constatare che i cattolici non si tengono indietro in questo genere di studi.

All'estero la collana di libri promossa dall'illustre filosofo Maritain, offriva di recente al pubblico i frammenti di sociologia cristiana del brasiliano Tristan d'Athayde.

Ci sono dei nomi che sono sovrani in questa materia, da Augusto Comte, a Vilfredo Pareto, a Durkeim. E le loro teorie sono entrate nella comune cultura. Per lo più lo indirizzo della sociologia è naturalistico, deterministico, prescinde da Dio.

Il Bellini, armato di molta erudizione, mente sintetica, si è accinto all'esame delle forme sociali e del loro contenuto; quindi si ha la morfologia e la dinamica sociale.

La vita sociale presuppone le cose e gli uomini ed i loro rispettivi rapporti; ma ciò non è tutto; i sociologi naturalisti si fermano a questo punto, il Bellini dimostra che bisogna fare un passo innanzi e riconoscere la Provvidenza. Quindi triplice è l'elemento della vita sociale: fisico-materiale, umano-spirituale, divino.

La dinamica sociale implica elementi fattivi, come l'energia personale e la libertà ed elementi coordinativi che consistono nel senso sociale e nella coincidenza degli interessi.

Il Bellini, che ha rivendicato la autonomia e dignità personale, illustra poi i mezzi della dinamica sociale che sono il linguaggio, l'opinione pubblica, il pensiero sociale, la coscienza popolare, i gruppi sociali come la famiglia, gli enti locali, le classi, lo Stato.

Opportuno e giusto il richiamo sugli enti locali e sulla loro naturale funzione in un sistema civile e politico ben ordinato.

Ci parla della crisi ciclica, di quella organica nell'ordine economico e nell'ordine morale; si applica all'esame dello stato attuale con buone osservazioni. E conclude così: «Il flusso spontaneo delle forze sociali potrà colmare quel tanto di crisi ciclica che v'è nello stato attuale, facilitare la guarigione di quelle organiche, potrà anche confortare nel compiere gli atti diretti a saldare la rottura del sistema, ma da solo non può bastare a compiere tale saldatura. All'uopo occorrono atti intenzionalmente diretti a eliminare le cause del male».

Sono tali insufficienze che vanno chiarite ed illustrate. Il Bellini che parte dal concetto cristiano della società, si eleva poi alla considerazione del cattolicesimo nella dinamica sociale. Constata che «dopo due secoli di predicazione evangelica e di osservanza dei precetti cristiani, diffusa e pubblica, per quanto incompleta, la voce di Dio è penetrata nel pensiero sociale e nel costume, ne costituisce anzi la parte preponderante in tutto ciò che attiene all'ordine morale e controlla la restante parte. L'influsso del Cristianesimo perciò non procede più soltanto dai singoli, per quanto numerosi, ma direttamente dall'insieme sociale, fa parte della produzione fenomenica della società, specialmente mediante concezioni a sè rispondenti».

Rileva che l'amore fraterno cristiano fa parte della morale storica e va producendo i suoi effetti nella vita sociale ed osserva che «la nostra sociologia pone in evidenza che nella società esiste il principio cristiano, forza viva ed operante».

Tale concezione potrà sembrare ad alcuno che si confonda colla filosofia e colla teologia; invece risponde alla realtà dei fatti.

A. CANTONO

L'Accademia d'Italia per il centenario di G. D. Romagnosi

ROMA, 26 pom.

La R. Accademia d'Italia su proposta della classe di Scienze morali e storiche, ha deliberato di dare la debita solennità alla celebrazione del 1. centenario della morte di Gian Domenico Romagnosi che ricorrerà nel 1935.

A tal uopo ha stabilito di proporre una solenne commemorazione in Campidoglio dando l'incarico del discorso all'accademico Francesco Orestano; ed inoltre di pubblicare nella serie «Studi e documenti» tre opere del Romagnosi, scelte in considerazione della loro importanza fondamentalee della estrema rarità delle edizioni, da gran tempo esaurite, e cioè: 1.o «Vedute fondamentali dell'arte logica» con introduzione di Francesco Orestano; 2.o «Fattori dell'incivilimento», con introduzione di Gioacchino Volpe», 3.o «Scienze delle costituzioni» con introduzione di Federico Patetta.

Ai tre volumi farà seguito un quarto, di bibliografia romagnosiana.

CRONACA SPORTIVA

L'inizio del Campionato mondiale di calcio con l'odierna disputa degli ottavi di finale

Sul terreno di otto fra i migliori Stadi italiani, si inizia oggi la disputa delle finali per il secondo campionato mondiale di calcio. Già giovedì si ebbe, con la partita di qualificazione Messico-Stati Uniti, finita con l'affermazione della squadra della repubblica stellata, una specie di preambolo, ma oggi la grande competizione entrerà nel pieno della sua attività e del suo appassionante svolgimento con la disputa degli ottavi di finale fra le squadre vincitrici dei vari gruppi di eliminatorie che da un anno a questa parte, si sono andate svolgendo; con ritmo più o meno intenso, in quattro parti del mondo — Europa, Asia, Africa ed America — fra le rappresentative delle trentadue nazioni che avevano risposto all'appello della Federazione Italiana del Gioco del Calcio.

Un po' di storia

In questi momenti che precedano l'inizio delle gare, è interessante dare uno sguardo fugace alle vicende che hanno condotto all'istituzione di questi campionati mondiali.

La loro origine risale a pochi anni addietro. Fino al 1928 infatti il gioco del calcio era compreso nei programmi delle varie Olimpiadi, ed il torneo calcistico era la maggiore attrazione dei giochi olimpici, oltre che un ottimo mezzo per sostenere il bilancio dell'organizzazone per la grande attrattiva che esso esercitava sulle masse.

Ma alle Olimpiadi del 1932, in seguito al carattere sempre più professionista assunto dall'organizzazione calcistica — o quindi in netto contrasto con lo spirito delle Olimpiadi, prettamente dilettantistico — essa venne decisamente esclusa dai grandi giochi, e in seguito a questo fatto la F.I.F.A. (Federation International Foot-ball Association) decise di istituire una sua Coppa del Mondo, da disputarsi nell'anno pari intercedente fra le Olimpiadi e da attribuirsi alla nazione che l'avesse vinta per tre volte.

La prima si disputò quindi nel 1930 e precisamente in Uruguay con una larga partecipazione delle nazioni americane e di una scarsa rappresentanza del calcio europeo, causata e dalla grande lontananza della sede e per il periodo in cui si svolgeva la competizione.

La disputa, come era prevedibile, segnò una netta prevalenza del calcio sud-americano e la vittoria finale toccò all'Uruguay che vinse la finalissima con l'Argentina per 4 a 2.

Ma il successo di questa seconda edizione non è nemmeno confrontabile con l'altre; basti infatti guardare il numero delle nazioni iscritte che con trentadue ha battuto ogni record delle precedenti gare internazionali di calcio. Il massimo era infatti detenuto dalle Olimpiadi di Amsterdam con ventidue iscritti.

Le nazioni iscritte furono le seguenti, divise secondo le parti del mondo:

Europa: Svezia, Estonia, Lituania, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Austria, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Svizzera, Romania, Jugoslavia, Olanda, Irlanda, Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo. Totale 21 nazioni.

America: Haiti, Cuba, Messico, Stati Uniti, Brasile, Perù, Argentina, Cile. Totale 8 nazioni.

Asia e Africa: Egitto, Palestina, Turchia. Totale 3 nazioni.

Poichè non era possibile per varie ragioni tecniche e organizzative, che un così imponente numero di squadre venisse in Italia per la disputa delle gare, esse vennero divise, secondo un criterio di vicinanza, in dodici gruppi che, in base a regolari incontri di eliminazione avessero a dare in tutto 16 squadre finaliste. In tal modo sono risultate qualificate per venire in Italia le nazioni seguenti: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Italia, Olanda, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Gli otto incontri odierni

Sono precisamente queste le squadre che oggi daranno vita ai primi otto incontri dai quali devono uscire le otto squadre che giovedì disputeranno i quarti di finale.

Ecco in quale ordine e città saranno disputati tali incontri:

Roma: *Italia-Stati Uniti*, arbitro: Mercet (Svizzera); guardalinee: Zeniseck (Cecoslovacchia) ed Escartien (Spagna).

Trieste: *Cecoslovacchia-Romania*, arbitro: Langenus (Belgio); guardalinee: Scorzoni (Italia) e Scarpi (Italia).

Napoli: *Ungheria-Egitto*, arbitro: Barlassina (Italia); guardalinee: Sassi (Italia) e Dattilo (Italia).

Bologna: *Argentina-Svezia*, arbitro: Braun (Austria); guardalinee: Turbiani (Italia) e Carraro (Italia).

Genova: *Brasile-Spagna*, arbitro: Birlem (Germania); guardalinee: Ivancics (Ungheria) e Carminati (Italia).

Milano: *Olanda-Svizzera*, arbitro: Eklind (Svezia); guardalinee: Beraneck (Austria) e Bonivento (Italia).

Torino: *Austria-Francia*, arbitro: Van Moosel (Olanda); guardalinee: Caironi (Italia) e L. Baert (Belgio).

Firenze: *Germania-Belgio*, arbitro: Mattea (Italia); guardalinee: Baetr G. (Francia) e Melandri (Italia).

Le gare attese con maggiore curiosità sono naturalmente quelle che vedranno in campo la compagine spagnola e le sud-americane, perchè si attende di vedere sul tererno il loro reale valore e le loro possibilità, mancando elementi fondati di giudizio date le loro complete o quasi assenza dai campi europei da ormai lungo tempo.

In campo europeo è abbastanza facile vedere come le migliori probbilità per una affermazione siano a favore dell'Austria, Ungheria e molto anche per la Jugoslavia, che sono quelle che maggiormente sono conosciute ed apprezzate come di grande valore.

Nel gioco del calcio però non vi è mai da fidarsi perchè è quello che prepara sempre sorprese. Nel caso di questo campionato la corsa è poi ancora più probabile dato che le squadre finaliste si sono preparate con particolari cure ed attenzione per le prossime gare, e si sono poi guadagnate il diritto di qualificazione superando difficoltà e gare non certo eccessivamente facili.

La nazionale azzurra

Volontariamente non abbiamo accennato poco sopra alla nostra rappresentativa, volendo dire una parola particolare sugli azzurri, che per noi è cosa molto importante. E' noto con quale criterio tutto particolare, ma molto giusto, il nostro Commissario tecnico, ha curato la preparazione degli azzurri per la grande competizione.

Dalle notizie largamente diffuse e dalle affermazioni degli stessi dirigenti è apparso in modo chiaro come essi si trovino in condizioni brillanti sotto ogni aspetto, e siamo pieni di fiducia per le gare imminenti. Non è possibile giudicare la squadra dato che non è possibile sapere in quale formazione scenderà in campo, come pure non è possibile conoscere fino a quale punto i singoli atleti abbiano migliorato e quale grado di efficienza e di valore abbia raggiunta la squadra nel suo complesso. Più che un pronostico preferiamo fare un augurio e cioè che gli atleti italiani, che godano la piena fiducia dei dirigenti e dei tecnici, abbiano a sentire in pieno l'onore ed il dovere di difendere con tutte le loro possibilità l'onore ed il valore del nostro calcio, che in questi anni ha saputo imporsi all'ammirazione di tutti.

Gli azzurri giunti a Roma

ROMA, 26 pom.

Col rapido della mezzanotte è arrivata la squadra dei calciatori azzurri composta di 15 giuocatori e cioè: Combi, Cavanna, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Ferraris, Monti, Bertolini, Pizziolo, Guaita, Guarisi, Schiavio, Meazza, Ferraris, Orsi. I giuocatori, che erano accompagnati dal commissario unico comm. Pozzo, si sono recati subito all'albergo.

Gli altri sette azzurri sono rimasti nel «quartiere generale» di Roveta.

XXII GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince anche la Roma-Napoli

Binda si è ritirato a pochi km. dalla partenza

NAPOLI, 26 pom.

Stamane alle 8.45, in località Torpignatara, il Segretario del CONI generale Vaccaro ha dato la partenza ai concorrenti del Giro ciclistico d'Italia per la sesta tappa Roma-Napoli (Km. 228).

Tra i partiti vi era anche Alfredo Binda. Egli aveva il capo tutto fasciato, ricoperto di un casco bianco. Sebbene ancora dolorante per le ferite riportate nella caduta di giovedì, l'ex campione del mondo ha voluto sportivamente continuare la gara.

Ecco l'ordine di arrivo a Napoli, disputatosi in volata:

1.o LEARCO GUERRA,
2.o Olmo.
3.o Meini.
4.o Maserati.
5.o Bovet.

Alfredo Binda si è ritirato pochi chilometri dopo la partenza. Il posto di capitano della squadra della Legnano viene perciò preso da Bertoni, che si è dimostrato tanto attivo nelle tappe finora disputate.

Deliberazioni della Giuria

Nella seduta tenuta nella sosta di Roma, i componenti la giuria del Giro d'Italia, cav. Armando Cougnet, Mario Sassi e Giovanni De Maestri, preso in esame il caso dell'incidente Binda, sentiti i rapporti dei commissari, le dichiarazioni di altri ufficiali presenti al fatto, e le testimonianze di alcuni corridori che facevano parte del gruppo di testa, ha deliberato essere applicabile l'art. 20 del regolamento e conseguentemente di classificare Binda fra gli arrivati assegnandogli il tempo reale di arrivo. La deliberazione, naturalmente, è stata oggetto dei più disparati commenti.

Si è osservato che l'art. 20 avrebbe potuto essere applicato con maggiore ampiezza nel senso di ritenere Binda investito da una macchina considerata ufficiale, giunto all'Ippodromo insieme al gruppo dei corridori del quale faceva parte al momento dell'incidente.

Se egli — si notava — non fosse sceso dal camion che lo ospitava e non avesse compiuto l'ultimo tratto del percorso coi mezzi propri, avrebbe beneficiato in pieno dell'articolo citato. Poichè egli non si trovava nel momento in condizioni normali tanto che, appena giunto all'Ippodromo, era nuovamente preda di uno svenimento, è parso a taluni eccessivo accollargli una responsabilità e recargli un danno evidente nei riguardi della posizione in classifica con l'assegnazione di un tempo superiore a quello dei componenti il gruppo di testa.

La giuria ha poi multato di lire 50 i corridori Horner, Michele Mara, Piemontesi, Barral, Enrico Mara, Salazard, Teani, Masarati, Renaud, Moretti, Piubellini, Dell'Arsina, Giacobbe, Gestri, Bergamaschi, Scorticati, Sella, Rogora, Rovida, Mancinelli, Merlini, perchè nelle salite si appoggiavano ai parafanghi delle automobili. Ha multato di lire 100 Sella per avere spinto in salita il corridore Guerra e pure di lire 100 i corridori Macchi ed Erba per avere fatto altrettanto con Binda; ha punito con lire 50 di multa Abondio e Bellandi colpevoli di contegno scorretto al rifornimento di Monterosi e infine ha passato dalla categoria isolati a quella aggruppati i concorrenti Fossati e Scazzola per avere aiutato corridori appartenenti a squadre.

Ecco ora la classifica generale dei primi 50 concorrenti come risulta dopo la quinta tappa Pisa Roma:

1. GUERRA in ore 29,51'38''; 2.o *Olmo*, in 29,52'52'' (distacco 1'14''); 3. Piemontesi, in 29,52'53'' dist. 1'15''; 4. Camusso, in 29,53'46'' dist. 2'8''; 5. Sella in 29,54'39'' dist. 3'1''; 6. Bovet, in 29,54'41'' dist. 3'3''; 7. Cazzulani, in 29,54'56'' dist. 3'18''; 8. Gestri, primo degli isolati, in 29,56'28'' dist. 4'50''; 9. Vignoli in 29,56'40'' dist. 5'2''; 10. Bergamaschi in 29,57'3'' dist. 5'25; 11. Gerini 29,57'15'' dist. 5'37''; 12. Gotti in 29'57'21'', dist. 5'43''; 13. Andretta in 29,57'54''; 14. Decroix, 29,58' (primo degli stranieri): 15. Bertoni, 29,58'10''; 16. Como, 29,58'26''; 17. Zanzi 29,58' 44''; 18. Grandi 29,59'14''; 19. Castiglione, 29,56' 26''; 20. Erba, 29,59' 27''; 21. Teani, 29,59'32''; 22. Binda Alfredo, 29,59'41''; 23. Baral 29,59'48''; 24. Macchi ore 30; 25. Astrua 30,23''; 26. Scorticati, 30,31''; 27. Rimoldi 30,48'; 28. Grassi 30,48''; 29. Giacobbe 30,1'1''; 30. Buchi 30,1'4''; 31. Bellandi 30,1'14''; 32. Demuysere 30,1' e 18''; 33. Battesini, 30,12'6'', 34. Masarati 30,2'41''; 35. Pancera, 30,3'1''; 36. Rogora, 30,4'29''; 37. Bulla, 30,4'44''; 38. Meini, 30,4'48''; 39. Rinaldi G., 305'25''; 40. Oria, 30,6'15''; 41. Orecchia 30,6'47''; 42. Merlini, 30,7'31''; 43. Pesenti 30,8'54''; 44. Ferando 30,10'47''; 45. Versaeke 30,11'8''; 46. Piubellini 30,12'4''; 47. Baronti 30,12'20''; 48. Trueba, 30,12'31''; 49. Zucchini, 30,13'43''; 50. Mara Michele, 30,14'7''.

Telegrammi di delegazioni sportive estere al Capo del Governo

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Como dal delegato olandese per il campionato mondiale di calcio il seguente telegramma: «Varcando la frontiera per disputare sul bel suolo italiano il campionato mondiale di calcio organizzato sotto l'egida del Littorio i giuocatori e i membri del comitato olandese inviano all'E. V. condottiero della nazione e primo sportivo d'Italia un deferente saluto di omaggio. Devries Bceljon».

Al Capo del Governo è pure pervenuto da Genova dal Presidente della delegazione del Brasile per il campionato del calcio il seguente telegramma: «Al primo contatto con Genova superba, che ci accoglie nella effusione festiva del suo entusiasmo, sentiamo ben presenti le parole e i voti espressi dal Capo del Governo del Brasile al momento della partenza, perchè prendessimo come modello nella nostra condotta nazionale i esempio dell'Italia redenta, trasformata e ringiovanita dal fascismo rinnovatore. La gioventù sportiva del Brasile che comprende pratica lo sport come scuole di preparazione della razza, come formazione morale dei cittadini, rinnova i sentimenti di devozione di amore e di orgoglio latino per la gioventù italiana, che in un'ora decisiva e storica seppe ricondurre con grande tributo di vite di sangue e di sacrificio la nazione a grandezza e fortuna. Il popolo brasiliano che ha avuto nell'idealismo disinteressato nella passione eroica e nell'impulso guerriero di Garibaldi lo istrumento meraviglioso della sua redenzione civile e che deve all'anima e al cuore e al braccio di migliaia di italiani il contributo maggiore dell'opera del suo progresso e del suo benessere e della sua espansione guarda con ammirazione l'Italia fascista nella conquista del primato del genio latino e della supremazia della sua missione civilizzatrice. In questa nostra gara, nell'Italia piena di dolcezza, di santità e di eroismo colla visione nell'anima dei suoi destini luminosi e dei suoi disegni infallibili, il nostro primo entusiastico saluto al grande Duce che ha saputo ricondurre la latinità alla gloria ed alla fortuna, ai grandi destini che furono patrimonio di Roma universale ed eterna. Lourival Fontes».

Cade in un laghetto e vi annega

VERONA, 26

Il custode idraulico Vittorio Faccincani fu Giuseppe, di anni 68, da Sommacampagna, mentre si portava ieri in bicicletta in una località di detto paese per servizio cadeva accidentalmente in un laghetto, trovandovi misera morte. La salma è stata più tardi ripescata da alcuni contadini.

NOTIZIE VARIE

L'apertura della VII Conferenza di Studi Internazionali — A Parigi ha avuto luogo la seduta di apertura della 7.a Conferenza degli Alti Studi Internazionale, sessione consacrata allo studio della «Sicurezza collettiva». Il Presidente della Conferenza, sig. Charletp, Rettore dell'Università di Parigi, ha pronunciato il discorso di apertura.

Il Diplomatico americano Brand è morto — Ieri a Cannes è morto Brand Whitlock, il famoso Ministro e successivamente Ambasciatore degli Stati Uniti nel Belgio durante la grande guerra.

Un ricevimento a Vienna ai partecipanti del volo di Pentecoste — I partecipanti al volo di Pentecoste attraverso l'Austria, hanno assistito ieri sera al Teatro dell'Opera di Vienna, quali ospiti del Ministro del Commercio e del Ministro delle Comunicazioni, la rappresentazione dell'opera «Fidelio» di Beethoven. Durante il ricevimento seguito alla rappresentazione, il Ministro Stokinger ha rivolto ai piloti un caloroso discorso di saluto.

Un concerto di Ornella Pulichi a Gratz — Proveniente da un giro artistico nell'Ungheria e Cecoslovacchia, la valente pianista italiana Ornella Pulichi Santoliquido, vincitrice del concorso nazionale 1934, ha tenuto nella sala della Dante Alighieri di Gratz un applaudito concerto cui ha assistito un eletto pubblico di connazionali e stranieri.

Un grandioso successo di Beniamino Gigli a Parigi — Al Palazzo degli Sports di Parigi gremito di una folla di oltre diecimila persone, Beniamino Gigli ha riportato un grandioso successo.

Il fiume Kum in piena ha straripato e le sue acque hanno inondato una vasta regione nel nord della Persia asportando un migliaio di case nella città di Kum e nei villaggi circostanti.

Il concorso della Regina

Comunicato per gli artisti

ROMA, 26

La segreteria del Concorso tra pittori, scultori ed incisori italiani per pittura, sculture ed incisioni sulla guerra e sulla Vittoria, avverte che le sono giunti molti lavori privi della busta contenente le generalità dell'artista, la carta di riconoscimento e la indicazione del soggetto trattato. Detta busta, come era stato prescritto, doveva essere chiusa e distinta con lo stesso motto segnato sul lavoro. Per evitare di essere esclusi dai concorsi, è necessario che gli artisti i quali non hanno ottemperato alle precise disposizioni, vi ottemperino al più presto inviando alla segreteria i documenti mancanti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 26

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali Generali — Bassignano, generale di divisione, decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Ronchetti generale di brigata id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Rao Torres maggiore comando divisione militare celere Emanuele Filiberto «Testa di Ferro» è promosso a scelta a tenente colonnello nel corpo di stato maggiore; Partirono id. comando corpo di stato maggiore è promosso id. id. id.

Carabinieri Reali — Riccioni ten. colonnello a disposizione legione Genova, trasferito divisione Pisa legione Livorno; Garnucci id. id divisione Bologna addetto ispettorato terza zona carabinieri reali Firenze.

Arma di Fanteria — Zadotti colonnello comandante distretto Pistoia cessa dal comando suddetto ed è collocato a disposizione (comando corpo armata Roma).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Rolandini dal 151 fanteria al 152 fanteria; Ferretti dal 152 fanteria al comando corpo armata Trieste; Panigardi dal 30 fanteria alla scuola di applicazione di fanteria; Casa dal 1.o alpini al 7.o alpini.

Arma di Cavalleria — Forlanini maggiore Savoia Cavalleria è promosso tenente colonnello ed è destinato come sopra

Arma di Artiglieria - Carri armati — Carlomagno colonnello direzione artiglieria comando corpo armata Napoli cessa dal 1.o giugno dalla carica di giudice supplente presso il tribunale militare territoriale di Napoli. Pellegrini ten. colonnello incaricato comando 30 campagna è promosso colonnello e nominato comandante detto reggimento. Carta ten. colonnello incaricato comando 16 campale id. id. id. Corvino maggiore truppe coloniali Tripolitania è promosso ten. colonnello continuando attuale destinazione.

Arma del Genio — Candido ten. colonnello ufficio fortificazioni comando corpo d'armata Udine assegnato ministero guerra è trasferito ispettorato servizio commissariato De Laurentis ten. colonnello 5 Genio trasferito 4 Genio.

Corpo Sanitario — Surdi colonnello medico direttore ospedale militare Alessandria è nominato direttore Sanità Militare comando corpo armata Milano. Grasso ten colonnello medico ospedale militare Gorizia è promosso colonnello continuando attuale carica e destinazione. Valente maggiore medico ospedale militare Alessandria è promosso tenente colonnello continuando come sopra.

***

Il Ministro della Guerra ha disposto che sia adottato per gli ufficiali nonchè per gli aiutanti di battaglia e marescialli, un berretto da campo foggiato a busta che sarà obbligatorio dal 1.o giugno prossimo venturo. Detto berretto viene portato:

A) Ai campi, dove sostituisce completamente il berretto normale rigido, che pertanto deve essere lasciato nelle guarnigioni.

B) Alle manovre in genere nelle quali la truppa porta il berretto da fatica.

Gli ufficiali generali porteranno il berretto da campo in sostituzione del berretto normale rigido, solo allorquando in manovra tengono l'effettivo comando delle truppe.

Il berretto da campo va portato spostato un po' in avanti e leggermente inclinato a destra.

***

E' adottato per la truppa, in sostituzione del berretto di panno grigio verde da fatica, un nuovo tipo di berretto da servire coll'uniforme di marcia e di fatica. Il berretto da fatica per le truppe è costruito con panno grigio verde impermeabilizzato, alto mm. 130. Quello per i sottufficiali con panno grigioverde impermeabilizzato, alto mm. 160.

***

Il Ministero della Guerra ha disposto la inscrizione a matricola del periodo di appartenenza ai Fasci di Combattimento, della medaglia commemorativa della Marcia su Roma e delle ferite per la Causa fascista.

Alla domanda dovrà essere allegato un certificato in carta legale rilasciato personalmente dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento, presso la quale l'interessato è iscritto.

Tale certificato deve contenere, oltre l'anno, il mese ed il giorno della effettiva inscrizione ai Fasci di Combattimento, l'attestazione che l'iscrizione continua e non ha mai avuto interruzione.

Il certificato deve essere vistato dal Segretario del Partito.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMAA III

Alle ore 7,30, 12,15, 14, 16,15, 18,15, 20, 23 e nel primo intervallo del programma serale saranno trasmessi i comunicati ufficiali del R.A.C.I. sullo svolgimento della prima tappa del Primo Giro Automobilistico d'Italia (Coppa d'oro del Littorio).

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorio Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo»; (Torino): Don Giocondo Fino: «Figlio»; (Genova): P. Valeriano da Finale: «Vangelo vissuto»; (Firenze): Monsignor Emanuele Magri: «Episodi Evangelici»; (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa.

12,15: Notizie del Primo Giro Automobilistico d'Italia.

12,45: Notizie sulla VII tappa del Giro ciclistico d'Italia.

16: Trasmissione dal «Teatro Comunale» di Firenze: «Don Giovanni. Opera in due atti di Mozart. Direttore d'orchestra M.o Tullio Serafin.

21,30: «Viaggio di nozze... a piedi Radiocommedia in un solo tempo e molte pause di Gigi Michelotti.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

11-12: Messa solenne dal tempio votivo della Pace dedicato al Sacro Cuore di Gesù Cristo Re, in Roma, alla memoria dei Caduti in guerra.

BOLZANO

Durante la giornata saranno trasmesse notizie sul XXII Giro ciclistico d'Italia.

11,30-11,45: Lettura e spiegazione del Vangelo (Padre Candido B. M. Penso, O. P.).

17: Concertista di cetra Giovanni Bernardon.

***

DAVENTRY NATIONAL — Ore 21,30: Concerto strumentale (quintetto) con arie per soprano

HIVERSUM — Ore 21,5: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano e tenore.

FRANCOFORTE — Ore 23: Concerto orchestrale e vocale. Selezione dell'«Uomo del Vangelo».

BRUXELLES I — Ore 20: Concerto orchestrale sinfonico.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

20: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia.

22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Concerto di musica internazionale.

BOLZANO

20: Trasmissione fonografica: «Don Pasquale». Opera di G. Donizetti.

PALERMO

22: «La partita a scacchi. Commedia di Giacosa.

***

LIPSIA — Ore 21,15: Concerto orchestrale e vocale dedicato a G. Haydn.

MONTE CENERI — Ore 21,15: «La Bohème» opera di G. Puccini.

BRUXEXLLES I — Ore 20: «Grande concerto sinfonico.

STRASBURGO — Ore 20,30: Concerto dell'Orchestra della stazione dedicato a W. A. Mozart.

BERLINO — Ore 20,45: Concerto di musica da camera antica.

LILLA. — Ore 20,30: Emissione Federale.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	84,35	84,30
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	83,57	83,35
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,57	91,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1578,—	1570,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	966,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	103,—	103,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	391,—	402,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	546,—	549,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,—	16,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	119,—	119,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	25,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	156,—	159,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	222,50	221,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	122,—	121,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	158,—	160,—
Montecatin:	100,—	8,—	3-4-34	139,25	139,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	234,50	232,50
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	198.—	200,—
Edison or.	500,—	40.—	3-4-34	611,50	608,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	300,—	298,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	136,—	137,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	136,25	137,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	299,—	299,75
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1090,—	1090,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	390,—	386,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	64,—	60,—
Beni Stabil:	200,—	10.—	20-3-34	185,—	185,—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	77,40	77,40	Germania	463,25	463,—
Inghilterr.	59,78	59,82	Belgio	275,50	275,—
S.U.A.	11,71	11.73	Spagna	161,25	161,—
Svizzera	382,25	382,25	Olanda	802,—	800,—

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 25 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	84,20
Consolidato 5 per cento	83,42
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,65
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,125
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,—
Opere Pubbliche 5 per cento	505,25
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	516,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	508,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	510,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,25
Credito Navale 6,50 per cento	509,—
Unificato Milano 4 per cento	96,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	507,50
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	499,—
Selt 6 per cento	502,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	498,—
Soc Eserc. Telef. 6 per cento	498,50
Mediterranee 6 per cento	509,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli marchigiani

Provincia di Macerata. — Nella zona di Matelica le continue pioggie hanno aumentato le pretese dei pochi proprietari che ancora hanno un po' di vino da vendere. I prezzi, per i vini buoni del 1933 si aggirano intorno alle L. 100; per i vini del 1932 i prezzi variano dalle L. 55 alle 60.

La vegetazione della vite procede bene, ma i grappoli sono scarsi.

Mercati vinicoli lombardi

Provincia di Brescia. — Mercato vinicolo del Capoluogo meno attivo; ma i prezzi sono sempre sostenuti dai produttori, per le piccole partite ancora disponibili.

La campagna viticola promette un raccolto molto inferiore all'aspettativa, perchè il freddo invernale portò molto danno alle viti specialmente nelle qualità ordinarie e di grande produzione.

Nella decorsa quindicina si è notato a Rezzato un po' di calma nelle vendite e nelle offerte che tuttavia si riferiscono a poche rimanenze e con prezzi sempre sostenuti.

L'andamento stagionale è ottimo pei vigneti che promettono bene.

A *Manerba sul Garda* i vini sono ormai di disponibilità limitata nelle cantine dei produttori diretti. Essi sono buoni serbevoli, perciò si ha qualche sostenutezza nei prezzi; forse a torto, perchè ormai le quotazioni sono ferme sulle basi di L. 110-120 l'ettolitro. L'attenzione si orienta ora sulle promesse del nuovo raccolto.

La vite è vigorosissima e un buon prodotto si delinea sin d'ora per l'abbondanza dei grappolini emessi. Ad evitare la comparsa della peronospera, si irrorano le viti con soluzioni cupro-calciche.

Provincia di Mantova. — Nella zona di *Gonzaga*, il mercato vinicolo è andato progressivamente sempre migliorando, sia per la scarsa produzione sia per la buona qualità dei vini prodotti lo scorso anno. Si possono dire esaurite le disponibilità e le poche e piccole partite detenute dai produttori, vengono pagate a prezzi elevatissimi.

Per quanto riguarda la nuova produzione, si deve ritenere non superiore ai due terzi della produzione normale e ciò per i danni ingenti provocati dalla gelata parziale della vite e dalle continue grandinate, ma anche e sopratutto dalla forte umidità provocata dalle continue pioggie. E può dirsi fortunata la nostra zona poichè, se si fanno i confronti con le limitrofe campagne reggiane e modenesi, si constata che la percentuale maggiore di produzione sarà detenuta dalla nostra zona. Si prevede un ottimo raccolto, perchè i danni maggiori sono stati subiti dalle qualità più scadenti.

Il mercato delle sete

La situazione dei mercati serici esteri non è mutata: le Borse segnalano in questi ultimi giorni debolezza in armonia alla consistenza dello stock, all'accumularsi del nuovo raccolto ed alla chiusura di alcune frontiere alla produzione giapponese.

Il nostro mercato aveva all' inizio della settimana dimostrata maggiore sostenutezza, per ripiegare poi leggermente in chiusura.

Sete d'Italia. — Le trattative sul nostro mercato si sono mantenute abbastanza nutrite, come nella precedente settimana; i prezzi stazionari, discretamente difesi dai detentori. Si ebbero transazioni per l'esportazione nelle qualità exquis ed in titoli fini, per la trasformazione in lavorati pure in massima parte per l'esportazione. Le qualità secondarie vennero assorbite dal mercato interno.

Bozzoli. — Sono continuate le vendite delle rimanenze del raccolto 1933 anche da parte delle organizzazioni di raccolta; i prezzi si sono aggirati a norma delle qualità reali o classiche, dalle L. 8 alle 7.50 a rendita. Vi sono però ancora rimanenze importanti per le quali si vuol momentaneamente soprassedere.

Cascami. — Gli affari sono quasi mancati, anche per l'esiguità delle partite disponibili. Prezzi nominali.

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale coi celebri FANGHI e BAGNI
SALSO JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno - 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

Bebè s'è fatto male, ...del sangue
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!
La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana:
1 Tubetto di
VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia.
La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Jodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

I Reni Deboli Vi Rovin
Vi sentite nervoso, irritabile e nere non a posto; avete schiena e membra doloranti? O sperim disordini urinari, necessità di di notte, oppure muscoli tesi, mati?
Questi disturbi vi avvertono bole o difettosa azione renale: cono che i veleni del vostro c rifiuti guasti del vostro corpo si mulano nel sangue, invece di eliminati dai reni. I vostri d spariranno presto e scompari rischi da reumatismo, sciatica, baggine e idropisia renale, avrete ridato salute ai vostri prendendo le Pillole Foster per ni. Non soffrite dolori inutili! tevi, ora, di questo speciale dei reni. Ovunque: L. 7,— Gen. C. Giongo. Milano (Aut. Pref. Milano n. 49728)
Pillole Foster per i Reni

Pontificia e Reale Fabbrica
BALBIANI - VEGEZZI BOSSI * MILANO *
La più importante e antica casa
— Costruiti: 1536 organi - Esportazione
Telegr. Balbianorgani - Telefono
MILANO Via Padova 13

Sac. Beniamino Socche
Arciprete di Arcole
GLI ESERCIZI DI S. IGNAZIO DAL VANGELO E DAI SANTI PADRI PER DIECI GIORNI
Opera auspicata del secondo Congresso Nazionale del Vangelo (Milano
Grosso volume di 576 pag
Lire 12,—
(franco di porto L.
Questo libro originale, da tanti desiderato ed indovinatissimo svolge gli Esercizi Spirituali gelo alla luce della dottrina dri — secondo il giudizio di pii Religiosi, non ha bisogno essere conosciuto per incontrare niversale approvazione.
Indirizzare le ordinazioni compagnate dall'importo
Tipografia Pontificia Vescovile S.
VICENZA
UTILISSIMO PER LA PREDICAZIONE DEI MESI DI MAGGIO E GIUGNO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

i Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ACQUISTASI contanti casetta civile, possibilmente giardino. Cassetta 111 «Avvenire d'Italia» Bologna (0083)

CEDESI in Milano vecchio rinomato Ristorante bolognese - Buon affare - Scrivere Davide Bassi - Via Piermarini 4 Milano.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
HOTEL AQUILA D'ORO - Via nale 14 Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi. qua corrente termo ristorante Camere da L. 8 a L. 24 - da L. 25 (camera compresa) Vittorio Chieli, Proprietario.

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già ro). Via Oberdan 12. Acqua la e fredda in tutte le camere amenti con bagni; Bar; Garage per banchetti. Ottima cucina ne L. 30, giornaliere, minimo giorni.

MONTECATINI TERME
PENSIONE ABRUZZO La Viale Bicchieral fort moderno Grande rage Prezzi da L. 25 a per famiglie e Sacerdoti.

VENEZIA
Albergo «CENTAURO» vicino San Marco Camere prezzi ribassati - Pensione completa L. 25, tasse comprese Sacerdoti, Soci Ass. Cattoliche sconto 10 % - Gruppi ribassi speciali.

CRESIME E PRIME COMUNIONI
Splendido assortimento di IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)
LIBRI DA MESSA - CORONE DA ROSARIO - QUADRETTI - CROCEFISSI - STATUE - ACQUASANTIERE - ARTICOLI DI NOVITA' - *Prezzi aggiornati*
"BONONIA" Via Altabella N. 8 - BOLOGNA (Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò)
Telefono 22-730

P. Samuele Cultrera
UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Diciamo subito, senza incertezze: è libro ben fatto, e si legge con gusto e con frutto spirituale. P. Innocenzo è qui tratteggiato, diremmo, a perfezione. Il capitolo *Eroismo di virtù*, l'altro *L'innamorato della Povertà*, e quello sulla morte, imparadisiano il cuore. Quante gemme in questo libro!»
Dott. Benassuti *(Palestra del Clero, 12-5-32)*
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...ne esalta in Don Bosco il Santo della gioventù

Le solenni manifestazioni odierne

...a a Don Bosco!

...nove anni quando la Ma- ...li comandò di crescere umi- ...robusto; ne aveva settanta- ...ndo sul letto di morte chia- ...sua celeste Tesoriera per- ...prisse le porte del Paradiso. ...lavorato sino alla vertigine. ...gazzo faceva il giocoliere ...ore; quando camminava sul- ...o saltava i fossi, pareva lo ...ro gli angeli. Fatto prete, si ...mare alle orecchie le parole ...tremende dell'angelica ma- ...a te se diventi ricco! ...povero, anche se dalle ...di lavoratore pioveva il de- ...te, strumento di bene, ...ava le tettoie in palazzi ...ntù, e i campi d'erba in ...Maria Ausiliatrice. ...timi anni, circondato dal- ...sue opere, piangeva al- ...Ostia ch'egli vedeva fiam- ...piangeva, povero vecchio, ...sempre tanta sete di ani- ...rebbe voluto correre a cer- ...ora, come quando lavora- ...al giorno per schiacciare ...sfidava alla corsa dei 100 ...più veloci monelli! ...adesso gli Angeli lo por- ...adesso che aveva toccato le ...luminose della santità, e ...di miracoli — agricoltore ...le strade degli uomini, nel ...de di Rousseau, deificato- ...polo, e di Voltaire, che ave- ...to l'aristocrazia del pen-

...giovinezza della Chiesa ...del suo sangue generoso ...mondo; e invano l'infa- ...stupidamente bestemmia- ...Santi moderni han perduto ...dei Santi primitivi, e ...volgari: i latrati del ...», il guardiano miste- ...la Provvidenza sorride te ...a Don Bosco, sarebbero ...rispondergli: come gli uc- ...segno di croce di Francesco ...pesci nella predica del ...Antonio! ...Santa, Madre di Santi! ...d'Ars, figura ieratica di ...nell'umiltà e nella mor- ...convertiva i peccatori più ...e il Cottolengo apriva ...crocifisso in letizia con ...tutto il sanguinante do- ...e il Giglio di Lis ...Francia del suo nasco- ...io! Ed ecco il « Prete ...Bosco, il salvatore di ...sublime come Isaia pro- ...come Caterina da Sie- ...dell'addolorato Pio IX. ...veggente fissa nel fu- ...sentinella, l'Angelo d'I- ...fermi al suo posto, e stia ...della Rocca di Dio e del- ...ntal! ». ...essere ciechi per non ...grandezze! ...al Santo le folle s'inginoc- ...i grandi curvavano la ...il vegliardo creatore di ...Valjean e di Cosetta! ...al momento della morte, ...ebbe la visione della sua ...adesso che non poteva più ...alle anime, queste ve- ...lui. ...ola indigena della Terra ...salvata dai suoi missio- ...giorno gli si inginocchiò ...dicendogli con il suo ac- ...baro: ...grazio, carissimo Padre, ...dato i vostri missionari, ...le porte del cielo ». ...apostolo settantenne

***

...mese che par tessuto ...glorifica Don Bosco. ...l'Angelo, dal Castello ...aluti il Santo che vie- ...Piemonte gagliardo, ...ha tanto combattuto ed ...del sorriso, che con- ...per salvare anime. ...Bosco! Per quello che ...a bene della Chiesa e ...Anche il Friuli ne av- ...e grande figura nel ...le sue campane, nel ...le sue bandiere: glo- ...Bosco!

LUIGI COMUZZI

...si chiedeva a Don Bosco ...metodo riuscisse a for- ...suoi collaboratori, rispon- ...solito sorriso bonario ed «Li butto nell'acqua ...imparino a nuotare».

...gramma della giornata

...festeggiamenti indetti in onore ...Giovanni Bosco, a cura dei ...ratori Salesiani e dell'Unione ...di Udine, fin dal loro pri- ...hanno incontrato lar- ...simpatia nella cittadinan- ...Don Bosco è Santo uni- ...conosciuto, ed amato e ...grande raggia nelle a- ...letizia e il bene. ...festazioni si sono inizia- ...maggio nella Chiesa di San ...sfolgorante di luci e a- ...artisticamente, e una ma- ...popolo si è accalcata intor- ...magnifica effige del San- ...del pittore Gori. ...triduo di predicazione so- ...rev.mo prof. don Ugo ...Direttore Diocesano dei ...ori Salesiani, venerdì e ieri ...nella stessa chiesa di San ...Maggiore sono state cele- ...Messe e sono stati tenuti ...illustrativi della figura del ...alle folle dei giovani che han- ...to il tempio, agli studenti ...egiali, prima fragrante of- ...Promesse al Santo della

...avranno luogo le seguenti ...azioni religiose: ...9,30 — S. Messa con Comu- ...nerale celebrata dal rev.mo mons. Margreth, Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile. Discorso e offerta d'una immagine-ricordo del Santo.

Ore 11 — Pontificale di S. E. l'Arcivescovo, che terrà il Panegirico del Santo.

La parte musicale sarà eseguita dalla « S. Cecilia » del Duomo, diretta dal maestro D. Pigani.

Ore 12,30 — Colazione all'albergo « Friuli ».

Ore 15,30 — Convegno dei Giovani Cattolici della Città nel Teatro

Sempre incoraggiare, non mai umiliare; lodare quanto si può senza mai disprezzare, a meno di dar segno di dispiacere quanto è per castigo». DON BOSCO

S. Giorgio. Interverranno i giovani delle Sottofederazioni di Udine città. Udine Superiore e Udine Inferiore.

Discorso del rev.mo dott. Besnate, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto.

Ore 17 — Coroncina, Processione solenne con la Reliquia e trasporto della nuova Pala del Santo (dovuta al pittore Tito Gori nella Chiesa della Pietà. Sul piazzale Cella discorso di chiusa del prof. don Masotti e Benedizione con la Reliquia.

Alla Processione prenderà parte S. E. l'Arcivescovo, la rappresentanza del Rev.mo Capitolo della Metropolitana, il Collegio dei Rev.mi Parroci. Collegi Maschili e Femminili della città, organizzazioni giovanili, cooperatori, ex-Allievi ecc.

Ore 20 — Teatro S. Giorgio: Grande Accademia musico-letteraria.

In piazza Garibaldi concerto bandistico diretto dal maestro cav. Basciù.

Itinerario della Processione

La solenne Processione si formerà nella chiesa di S. Giorgio, ma per maggiore comodità di sviluppo il fronte di testa si inizierà in via Rivis e quindi il corteo percorrerà l'itinerario di via Rivis, via Poscolle, via Paolo Canciani, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via Grazzano, Piazzale Cella.

Ripetiamo l'ordine del corteo:

Croce con paggi: Asilo dell'Immacolata e gli altri Asili della città; Piccole Italiane e giovani Italiane; Balilla moschettieri e avanguardisti; Gonfalone con stendardi: Istituti maschili della città; Istituti femminili della città; Uomini; Associazioni Cattoliche Gioventù Maschile; Cooperatori Salesiani Udine, Cividale, ecc.: Banda musicale; Fanciulli cattolici delle parrocchie; Croce processionale con candelieri; Chierichetti delle varie parrocchie; Cantori; Clero, pivialisti, parroci urbani; Rev.mo Capitolo Metropolitano; Croce Arcivescovile; S. E. Mons. Arcivescovo; Gonfalone del Santo; Rappresentanze di ex Allievi; Terz'Ordine Francescano; Terzo Ordine Domenicano; Associazione Cattolica gioventù femminile; Popolo.

Programma dell'Accademia

Ripetiamo il programma dell'Accademia musico-letteraria che avrà luogo questa sera alle ore 20 al Teatro San Giorgio:

1. Gavotta, di Nello Romano, per orchestra — 2. Don Bosco, poesia di Nino Costa — 3. «Ave Maria», di Schubert; mezzo soprano Italia Sanvidotti, al piano Piero Pezzè — 4. Intermezzo «Cavalleria Rusticana», Mascagni, per orchestra — 5. «M'appari», «Marta», di Flotow; tenore G. B. Modotti, con orchestra — 6. Il Santo Nuovo; terzine di Emilio Girardini — 7. Sul fiume di G. Recli. Alba di luna sul bosco, di F. Santoliquido; mezzo soprano Italia Sanvidotti; al piano Piero Pezzè — 8. Intermezzo «Adriana di Lecouvreur», Cilea: per orchestra

«La mia politica è quella del «Pater noster». Nel «Pater noster» noi chiediamo che venga il regno del Padre sulla terra e si estenda. Mettiamoci sopra questo terreno esclusivo». DON BOSCO

— 9. «Ave Maria», di Mercadante; tenore G. B. Modotti, con orchestra — 10. «L'anticamera di Don Bosco», bozzetto drammatico, di R. Uguccione.

L'orchestra sarà diretta da R. Marcotti.

Inviti sociali - Uomini Cattolici

Tutti gli Uomini Cattolici specialmente di Udine, sono invitati alla solenne processione indetta in onore di S. Giovanni Bosco che avrà luogo oggi alle ore 17 a S. Giorgio Maggiore.

Terziari Domenicani

La Direzione del Terz'Ordine Domenicano invita tutti i terziari ad intervenire col distintivo alla solenne processione in onore di S. Giovanni Bosco, nella parrocchia di S. Giorgio.

Si troveranno in via Rivis alle ore 16,30.

Invito personale

L'invito per l'Accademia musico-letteraria che si terrà stasera alle 20,45 nel teatro S. Giorgio Maggiore, in onore di S. Giovanni Bosco, *è strettamente personale e dovrà essere presentato all'ingresso.*

Assenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Dal giorno 28 maggio al 31 Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo sarà assente da Udine.

Il Convegno diocesano dei Fanciulli cattolici

L'omaggio a Don Bosco

Ricordiamo che oggi avrà luogo il onCvegno diocesano dei fanciulli cattolici col seguente programma:

Ore 9,30: S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Abate presso il Palazzo Arcivescovile — Ore 10: Adunanza nella Sala dell'A. C. (via Treppo 3). Ore 10,30: Esame dei Fanciulli Cattolici scelti fra i migliori di ogni Gruppo. Ore 12: Colazione al sacco. — Ore 13,30: Sorteggio del « Premio Roma ». Trattenimento — Ore 15,30: Chiusura del Congresso. Benedizione con la reliquia di S. Giovanni Bosco nella Chiesa di S. Giorgio.

Gli Alpini al Santuario di Castemonte

Oggi domenica alle 6 un fortissimo numero di Alpini del Gruppo «A. Picco» assieme a congiunti e simpatizzanti, si reca al celebre Santuario di aCstelmonte ove Padre Eleuterio celebrerà la S. Messa e terrà un discorso di circostanza. Assisteva anche il popolarissimo ed amato sacerdote degli Alpini don Antonio Clemencig più noto fra gli scarponi come « Pre Antoni di Val ».

Il XXXV Concorso musicale per i ciechi veneti

La Societ àVeneta «Margherita» di Patronato pei Ciechi (Padova via S. Pietro 23) ha indetto il XXXV Concorso Musicale fra i Ciechi della Venezia Euganea ovunque residenti sul tema di N. 2 Bozzetti umoristici per coro e voci bianche con accompagnamento di pianoforte e intitolati «Gli impossibili» e «Canzoncina senese». Saranno assegnati tre premi di L. 500. 300, 200. Pe rle norme e il testo rivolgersi alla Società suddetta.

I granatieri friulani a Forlì

Ieri alle 11,5 è partito alla volta di Forlì un folto gruppo della Sezione friulana dell'A. N. Granatieri per partecipare al raduno di rappresentanza dell'Arma, nella terra natia del Duce. I nostri granatieri da Forlì proseguiranno per Predappio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 18; nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 93. Cielo semicoperto.

Nel trigesimo della morte di Nino Barnaba

Un telegramma del Prefetto

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del cav. Nino Barnaba, Podestà di Buia e fratello della med. d'oro on. Pietro Arrigo già Segretario Federale della nostra Provincia, S. E. il Prefetto comm. Testa ha inviato al Municipio di Buia il seguente telegramma:

« Nella commemorazione trigesimo morte compianto Podestà cav. cap. nob. Nino Barnaba autorizzo V. S. Istituire fondazione a lui intitolata per annuale invio a spese codesto Comune alla istituenda colonia fascista marina di Lignano di un bimbo figlio di un operaio bisognoso ex combattente fascista a perenne ricordo primo Podestà Buia integerrimo amministratore valoroso combattente camicia nera Vigilia ».

oCsi Nino Barnaba, prode fra i prodi nella grande guerra e capo dei volontari alpini della nostra terra friulana, anche dopo la sua dipartita continua a profondere i tesori del suo animo generoso in favore del suo popolo che lo amava di sincero amore e che ha voluto tributargli, in occasione dei solenni funerali di un mese fa, l'attestazione della sua più viva riconoscenza.

Alla memoria del soldato della Patria e dell'amministratore saggio e integerrimo vadano anche il nostro memore saluto e la nostra prece e alla nobile famiglia l'espressione della nostra rinnovata partecipazione al suo grande dolore.

L'arrivo del nuovo presidente del Tribunale

Ieri è giunto a Udine proveniente da Firenze il cav. uff. Emilio Biondi promosso per merito distinto presidente titolare del Tribunale civile e penale di Udine. Al chiarissimo magistrato che ha subito preso possesso del suo alto ufficio il nostro deferente benvenuto.

Mercati della settimana

Lunedì 28: Azzano X, Buia, Spilimbergo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 29: Martignacco.

Mercoledì 30: Mortegliano, Sacile.

Venerdì 1 giugno: Cormons, Gemona, Gorizia, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 2: Percotto, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio, rimanendo apette tutto il giorno le seguente farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso, Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI SEDIE a SDRAIO SEGGIOLINI
Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 26 maggio

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio — Bersani Mirto maresciallo pilota con Covre Alma insegnante — Mirabella Giuseppe professore con Bortolotti Marcellina casalinga — Deganis Americo ferroviere con Marcor Teodolinda sarta — Perla Giovanni sergente maggiore R. E. con Salcuni Maria casalinga.

Matrimoni — Codutti Aldo industriale con Calligaris Argentina commerciante — Zavagna Severino corrispondente con Barone Nella ricamatrice.

Morti — Toniutti Gio Batta fu Agostino di anni 23 studente — Gerussi Giuseppe di anni 59 carpentiere — Chiesi Carlo di Luigi di anni 21 soldato — Mian Guido di Giacomo di anni 28 meccanico.

Spettacoli

CINEMA «REX» — Ore 21 — *Il trattato scomparso*, film drammatico.

Scontro fra due motociclisti

Ieri nelle prime ore del pomeriggio due motociclisti che provenivano in senso opposto in via Basaldella a una curva si scontravano e cadevano a terra. L'uno Pietro Ricario di Alberto di anni 31 riportava la frattura del terzo inferiore del braccio sinistro e la frattura esposta del terzo inferiore del femore sinistro nonchè ferite lacero contuse alla regione sopraorditale sinistra. Il secondo Pio Romanello di Domenica di anni 19 lavorante nella Cartiera di Basaldella ha riportato una ferita lacero strappata al ginocchio sinistro e contusioni al torace. Fu accolto all'ospedale civile con prognosi di guarigione in 60 giorni.

Varie di cronaca

La solita bicicletta

Mariano Barbini dimorante a Udine in piazza Patriarcato 3, ha denunciato di esser stato derubato della bicicletta che aveva lasciato all'esterno di un'osteria in via Cologna.

Cadendo da un'impalcatura

Il muratore Luigi De Filippo fu Pietro, d'anni 44, si produsse una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e contusioni in varie parti del corpo. Guarigione in dieci giorni.

Ciclista contro un'auto

Il muratore Giovanni Trevisani di Antonio, correndo in bicicletta a testa bassa càusa la pioggia lungo la via che conduce a Bramo, andò ad urtare contro un'auto e riportò la frattura della clavicola destra e una ferita lacera al sopracciglio destro.

DALLA PROVINCIA

REANA DEL ROIALE

Imponenti funerali di Domenico Fant

Imponentissime sono riuscite ieri mattina nella frazione di Qualso le estreme onoranze tributate alla Salma del compianto sig. Domenico Fant, da un decennio giudice conciliatore di questo Comune e Direttore della Fabbrica Laterizi del cav. Luigi Cattarossi di Qualso.

Le spoglie dell'Estinto posavano nella camera ardente circondate da innumerevoli corone di fiori tra cui quelle della moglie e dei figli, del fratello e famiglia, degli ufficiali alpini del Battaglione «Edolo» di stanza a Rovereto ove il figlio è sottotenente; altre corone avevano inviato il cav. Cattarossi, gli operai ed altri congiunti ed amici.

Il corteo imponentissimo era composto da tutte le autorità locali e di altri paesi, dalle rappresentanze delle organizzazioni del Partito e dalle Associazioni dei Combattenti e del Fante coi rispettivi gagliardetti, dal Padestà e dai funzionari del Comune con bandiera. Reggevano i cordoni oltre il Podestà, il Segretario politico, il segretario comunale ed altre notabilità.

In chiesa fu celebrata la Messa di Requiem del Perosi, eseguita dalla cantoria locale con accompagnamento d'organo. Quindi il corteo si ricompose e scostò la Salma fino al Cimitero ove hanno pronunciato commoventi ed elevati discorsi, ricordando le benemerenze e le elette doti dell'Estinto ,il Podestà cav. Costanzo Sanvitto e il Segretario politico dott. Caronelli. Questi fece poi l'appello secondo il rito fascista e tutti risposero « Presente » col braccio proteso nel saluto romano.

Alla vedova, ai figli, al fratello e ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

SACILE

Saggio ginnico sportivo

Oggi alle 17,30 al campo Sportivo di Viale Trento, gli iscritti all'O. N. B. eseguiranno il saggio ginnico sportivo, con gli esercizi obbligatori per l'anno XII.

Il giuramento delle reclute del 1.o Fanteria « Savoia »

Giovedì 24 Maggio le reclute del glorioso 1.o Fanteria hanno prestato il loro solenne giuramento, alla presenza del Colonnello Comandante del Reggimento. Ai bravi fanti che saranno certamente degli delle belle tradizioni delle Cravatte Rosse del Re il nostro augurio cordiale.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana prossima sarà di turno la farmacia Busolli del dott. Mattiello in piazza Vittorio Emanuele.

RAGOGNA

Donna gravemente ustionata

Ieri mattina nella frazione S. Giacomo la vedova di guerra Stefania Zambanotu di anni 47 accendendo una macchinetta a gas, per lo scoppio della stessa ebbe le vesti avvolte da una fiammata. La disgraziata si slanciava in strada gridando disperatamente. Soccorsa dai vicini era però ormai in preda a vaste ustioni in tutte le parti del corpo.

Fu trasportata all'Ospedale di S. Daniele ove fu accolta in gravissimo stato e con prognosi riservata.

Dalle Sponde del Torre

Sistema pratico di disinfezione

Attirati dalle grida « al fuoco » l'altro giorno alcuni si precipitavano in un cortile sito nei pressi della Canonica e dal quale usciva una densa colonna di fumo. Si trattava di un falso allarme poichè invece il proprietario stava dando alle fiamme il proprio giaciglio. Interrogato affermò che quello era il modo più spiccio per liberarsi dalle pulci. Anche quest'anno difatti si ha una vera invasione di parassiti, di formiche, di bruchi ecc., e si attende ora la calata delle zanzare.

Pellegrinaggio a Muris

I fedeli di Percotto si sono recati l'altra domenica in pellegrinaggio al Santuario di Muris dando una dimostrazione edificante di pietà. Il parroco al Cangelo rivolse loro parole di compiacimento e di esortazione. La « Schol aCantorum » di Manzano avrebbe accompagnato la Messa col canto se il nuovo organo non fosse stato reso inservibile per la devastazione perpetrata dai topi tettaioli che nel passato inverno distrussero valvole e cuscinetti arrecando un danno di oltre 500 lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 3.32

PORDENONE

S. E. Mons. Vescovo compie a Pescincanna l'ordinazione di cinque novelli Sacerdoti.

Suonavano a festa le campane della parrocchia e ad esse facevano gioiosa eco quelle di tutte le pievi vicine, quando S. E. mons. Vescovo ossequiato dal Clero e tra gli applausi della popolazione in giubilo, faceva ieri mattino il suo ingresso a Pescincanna. Il paese, ordinatamente raccolto e silente, quasi riposante oasi nell'immensa distesa dei campi dalle rigogliose messi lievemente ondeggianti al vento, presentava in quell'ora l'aspetto delle grandi occasione. Pescincanna lieta e quasi orgogliosa del grande onore che le toccava, aveva preparato al Presule ed al Seminario Diocesano un festoso ricevimento. Dappertutto archi di verde e di fiori, addobbi e bandiere.

Nella bella chiesa parrocchiale, alle ore 8,30, si è iniziato il rito della sacra ordinazione. S. E. monsignor Vescovo circondato da un numeroso stuolo di sacerdoti e dai chierici ha proceduto alla consacrazione di cinque novelli leviti, di nove suddiaconi ed ha ammesso uno stuolo di giovani agli ordini minori. La commovente funzione è stata seguita con la più viva attenzione dall'immensa folla che gremiva il tempio.

Oggi tra la letizia dei loro paesi in festa, i nuovi sacerdoti celebreranno la prima Messa solenne.

***

Ai novelli leviti, nell'alba candida del nuovo dì che li irradia, preghiamo ogni bene; e dal giardino del cuore cogliamo i fiori più profumati per offrirli a loro, cospersi della rugiada delle impetrate celesti benedizioni come aroma soave di tenerezza, di caldo augurio.

L'annuale assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Mons. Lozer commemorerà San Giuseppe B. Cottolengo.

Alle ore 16 di oggi domenica, al Collegio Don Bosco ,avrà luogo la annuale assemblea degli iscritti alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli. Il Presidente del Consiglio Cittadino, avv. Giorgio Asquini, leggerà la relazione morale e finanziaria del 1933 ed il Rev.mo Mons. Giuseppe Lozer, aderendo anche all'invito della Scuola Cattolica di Coltura, terrà la commemorazione del Santo della Divina Provvidenza, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Oltre ai soci, ai benefattori, agli amici ed ai poveri beneficati, tutti i cittadini che lo desiderassero possono assistere alla riunione, anzi, la loro presenza sarà ben gradita.

Sindacato Patrocinatori legali

Il Fiduciario, rag. F. Cigolotti, invita gli iscritti a voler fargli pervenire con sollecitudine l'importo della tessera per l'anno XII.

La festa della SS. Trinità

Oggi, festa della SS. Trinità, la Messa solenne delle ore 10.30, anzichè in Duomo, sarà celebrata nella chiesa della SS. Trinità al largo omonimo.

Combattenti in gita

Un numeroso gruppo di combattenti della Sezione di S. Donà di Piave, reduci da una gita ai campi di battaglia, ha sostato ieri sera tra noi per consumare con una rappresentanza della sezio encittadina, un rincio al ristorante Licinio, ottimamente servito dalle signorine Tumiotto. Allo spumante tra i presidenti delle due sezioni si scambiarono dei brindisi augurali.

Al Presidente dei Mutilati

In una cordiale riunione i mutilati della sezione locale hanno consegnato al loro presidente, c. m. Mario Puppin le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia. Allo spumante del banchetto servito nella sala rossa del Centrale, parlarono la medaglia d'oro Slataper ed il vice presidente, maestro Antonio Cimitan. A tutti rispose il festeggiato.

La Coppa O. N. D. di Torre

Oggi, alle ore 14, avrà svolgimento la gara ciclistica, organizzata dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per la disputa della Terza Coppa O. N. D. di Torre. Alla competizione sono iscritti i migliori esponenti del ciclismo friulano e ricchi premi sono posti in palio.

Il percorso scelto — Km. 115 — si svolgerà sul seguente itinerario: Torre di Pordenone, Pordenone, Zoppola, Spilimbergo, Anduins, Clauzetto, Maniago, Aviano, Roveredo, S. Quirino, Cordenons, Torre di Pordenone.

Assemblee sindacali

Oggi, alle ore 11 a Prata ed alle ore 16,30 a Fiume Veneto si svolgeranno le assemblee degli iscritti ai Sindacati Fasc. dell'Industria.

Un capolavoro di oreficeria

Nelle vetrine della ditta Fratelli Burello, in piazza Municipio, è esposto un ricchissimo ostensorio donato nel 1853 dall'Imperatrice d'Austria alla chiesa di Codroipo e che in questi giorni la ditta predetta ha rimesso nel primitivo splendore. Trattasi di un vero capolavoro dell'oreficeria eseguito con fine senso d'arte e che quindi merita d'essere veduto.

In Pretura

Senza licenza — Lunardelli Romano di Antonio per aversi fatto trovare a guidare un'autocarro senza licenza viene condannato a sei mesi di arresto e 1000 lire di ammenda condizionale anni due. P. M. avv. Pascoli, difesa avv. Conte di Montereale.

Pesca senza licenza Coletti Olindo di Pordenone per aver pescato senza licenza lire 50 di ammenda.

P. M. avv. Imperatori, difesa avv. conte di Montereale.

Istruzione premilitare — Il Pretore condanna Sist Giacomo di Pordenone a L. 50 di ammenda con la condizionale, per non aver curato la presenza del figlio alla istruzione premilitare. Difesa conte di Montereale.

Lordava le strade — Canton Francesco di Pietro di Pordenone si busca L. 30 di ammenda perchè trovato dalle guardie che lordava la strada. P. M. avv. Imperatori, difesa avv. Pascoli.

Abusivamente porta il fucile — Bocalon Pietro di Pordenone venne trovato che recava un fucile abusivamente. Un mese di arresto condizionale anni due. P. M. avv. Imperatori, Difesa avv. Asquini.

MAGAZZINO DI FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE
UDINE - VIA SAVORGNANA 11
CON GIOVEDI' 24 MAGGIO
VENDITA DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE per TRASLOCO
SCAMPOLI d'ogni GENERE e TESSUTI
APPROFITTATE dell'OCCASIONE

Il Cardinale Dalla Costa in visita agli stabilimenti carcerari

FIRENZE, 26

Giovedì mattina l'Em.mo Cardinale Arcivescovo si è recato a celebrare la Messa nella Cappella del Carcere delle Murate; egli è giunto alla porta dello stabilimento alle ore 8 ed erano a riceverlo il Direttore degli Stabilimenti Carcerari di Firenze Comm. D'Atri, S. E il Procuratore Generale Gismundo, i Cappellani degli Stabilimenti Penali Mons. Soldi, Mons. Benvenuti e Padre Carlo Naldi, e il personale amministrativo del Carcere.

Sua Eminenza passato nella Cappella ha rivolto un efficace discorso ai detenuti che vi erano riuniti, quindi ha celebrata la Messa distribuendo la Comunione; dopo la Messa ha conferita la Cresima a un detenuto.

Terminata la cerimonia il Cardinale Arcivescovo si è recato a visitare l'Infermeria e il Reparto minorenni, Quindi è passato a fare una visita al Carcere femminile di Santa Verdiana. Alle 10,30 ossequiato dai dirigenti degli Stabilimenti ha lasciato il Carcere.

La produzione dell'energia elettrica

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma: « Anche il mese di aprile ha segnato un notevole incremento nella produzione di energia. Pur permanendo il fenomeno di utilizzazione di cascami l'incremento della produzione di energia persuade che sono aumentate anche le utilizzazioni redditizie. Le statistiche dell'U. N. F. I. E. L. rappresentanti presumibilmente il 94 per cento della produzione totale denunciano essere stati prodotti in aprile 954 milioni di Kilowat ora contro 853 dell'aprile 1933, con un incremento di quasi il 12 per cento. L'Italia settentrionale passa da 584 a 666; la centrale da 203 a 209; la meridionale da 47 a 53; le isole da 19 a 25. Nel primo quadrimestre del 1934 figurano prodotti 3,786 milioni Kilowat ora contro 3436 dei corrispondente periodo del 1933. - Presidente U.N.F.I.E.L.: Motta ».

Mortale sciagura di un bambino

PADOVA, 26

L'altra sera, a Cà Emo è precipitato in una buca piena di calce viva il bambino Bruno Ferrati, di anni 2, il quale per le ferite riportate è morto poco dopo.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'estrazione dei premi della Lotteria Salesiana

In occasione della solennità di Maria SS. Ausiliatrice, Patrona delle Opere Salesiane, e in felice coincidenza con la Festività civile della Leva Fascista e della Commemorazione dell'Entrata in Guerra, ebbe luogo — con grande concorso di popolazione — la pubblica estrazione dei Premii della Lotteria Pro Opera Salesiana nella maggiore Piazza cittadina

Diamo pubblicazione dei biglietti estratti:

1.o premio 004605 (giovenca); 2.o premio 002495 (bicicletta); 3.o premio 000118, (orologio a pendolo); 4.o premio 004685 (servizio thè); 5.o premio 002342 (capretto); 6.o premio 001944 (quadro); 7.o premio004020 (servizio posate); 8.o premio 003035 (penna stilografica); 9.o premio 002597 (penna stilografica); 10.o premio 002020 (dozzina bottiglie); 11.o premio 002815 (servizio liquori); 12.o premio 001039 (servizio frutta); 13.o premio 000722 (servizio frutta); 14.o premio 001302 (servizio caffè); 15o. premio 000141 (servizio frutta); 16.o premio 003040 (fruttiera); 17.o premio 004336 (valigia); 18.o premio 001092 (servizio tovaglieria); 19.o premio 001667 (servizio tovaglioli; 20.o premio 001450 (cassa bottiglie).

Per l'occasione la valente Banda Musicale del locale Battaglione Alpini ha eseguito scelti numeri di circostanza.

In Tribunale

Bierti Maria da Gemona è assolta dalla imputazione di frode in commercio per avere venduto vino, vermouth Cinzano ingiustamente ritenuto non genuino.

— Due Tarvisiani per contrabbando di tabacco e saccarina, recidivi, sono condannati a varie pene.

I MAGAZZINI DI TESSUTI
DELLA DITTA
ANGELO MASSARUTTO
SONO STATI TRASFERITI
IN
VIA POSCOLLE 1
(ANGOLO VIA PAOLO CANCIANI)
— EX NEGOZIO DEGANI —

CALZOLERIA
TRIESTINA
Scarpette per Signora
in finissimo camoscio bianco con eleganti ricami perforati, forme nuove - tacco di moda da Lire 25 in poi
Via Mercatovecchio 18 — UDINE

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

PER IMPIANTI
TERMOSIFONI
RIPARAZIONI - AGGIUNTE
PREVENTIVI - SOPRALUOGHI
RIVOLGERSI
DITTA
BISSATTINI Cav. GIUSEPPE
e FIGLI
UDINE - Via Aquileia 53

TRATTORIA - ALBERGO
ALLA TERRAZZA
VIA ZANON 23 - UDINE - C. GIACOMELLI 5
Telefono 6-84
NUOVI CONDUTTORI
TRATTAMENTO FAMIGLIARE
VINI NOSTRANI - CUCINA CASALINGA

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 121

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 27 Mag

Dichiarazioni di Barthou a Palazzo Borbone

La Francia riafferma la sua fedeltà ai Trattati e auspica l'entrata della Russia nella S. d. N.

PARIGI, 26

Durante la discussione sulla politica estera alla Camera, Barthou ha spiegato come la Francia, fedele al Trattato di Versaglia, ha firmato coll'Inghilterra e coll'Italia una dichiarazione comune per la tutela dell'indipendenza dell'Austria. In ogni caso — ha soggiunto Barthou — la Francia resterà fedele alla politica dell'indipendenza dell'Austria necessaria alla pace dell'Europa Centrale. Barthou ha poi dichiarato che durante il suo viaggio in Polonia egli ha lavorato per il riavvicinamento fra la Polonia e la Russia.

La Russia e la Società delle Nazioni

Quanto all'entrata della Russia nella Società delle Nazioni, io che ho il sentimento della pace — ha affermato Barthou — dico che questo sarà un avvenimento considerevole per la pace. Egli si è intrattenuto con Litwinof sull'entrata della Russia nella Società delle Nazioni e ritiene che sarebbe prematuro interrogare il Governo sull'atteggiamento della Francia nei riguardi della domanda della Russia, per ottenere un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Dopo avere ricordato l'accoglienza indimenticabile avuta a Praga ed aver reso omaggio al Presidente Masaryk, Barthou ha dichiarato che il viaggio in Polonia ha confermato l'alleanza del 1921 ed ha annunziato che risponderà agli inviti di recarsi in Romania e in Jugoslavia.

In merito al disarmo la politica di Barthou è conforme a quella dei suoi predecessori, è una politica di disarmo e di eguaglianza di diritti nella sicurezza, ma la Francia non può ignorare le formazioni paramilitari e non può accettare il disarmo, mentre le Nazioni soggette alle clausole dei trattati di pace riarmano.

Il Governo francese nella sua nota del 17 aprile ha affermato la continuità della politica francese e che la Conferenza pel disarmo deve condurre al disarmo, non legalizzare il riarmo in violazione dei trattati. Questa nota è la voce della Francia, ma nessuna porta è chiusa nè quella della Società delle Nazioni nè quella della Conferenza del disarmo ed il Governo francese resta fedele alla causa della pace, restando fedele alla Società delle Nazioni.

Il plebiscito della Sarre

Per quanto si riferisce al plegiscito della Sarre, Barthou ha affermato la necessità assoluta del rispetto della libertà dei votanti, e quindi ha aggiunto: «Ho indicato al presidente del Comitato, signor Aloisi, al quale tengo a rendere omaggio, che la promessa solenne della Germania, per quanto si riferisce alla libertà del voto, non mi basterebbe. Io tengo a conoscere le intenzioni del Comitato designato dalla Società delle Nazioni e non potrò apprezzarle che quando esse saranno concretate in provvedimenti precisi».

Terminando, Barthou ha rilevato che un deputato, che ha partecipato alla discussione, ha parlato di guerra, ma egli ha soggiunto: «Il Governo francese non la vuole: nessun francese la vuole. La Francia farà di tutto per evitarla e la eviterà. Noi rimarremo fedeli alle nostre alleanze e alle nostre amicizie. Non è impossibile che la Francia e l'Italia si accordino in una intesa cordiale e definitiva *(vivi applausi)*.

«Io non ho avuto la sensazione che le relazioni si siano raffreddate fra la Francia e l'Inghilterra nelle conversazioni che ho avuto coi rappresentanti della Gran Bretagna a Parigi e a Ginevra: Noi non siamo d'accordo su tutti i punti, ma nessuna uscita è chiusa. Noi non siamo quindi nell'isolamento».

Quando Barthou discende dalla tribuna è lungamente applaudito dalla quasi unanimità della Camera.

Sale quindi alla tribuna il deputato Fontanier che svolge una interpellanza sulla politica estera del governo ed in particolare sulla sua attitudine nella questione del disarmo. La Camera decide poi di aggiornare la continuazione della discussione sulle interpellanze della politica estera al ritorno da Ginevra del sig. Barthou.

LA CONFERENZA DEL DISARMO

La partecipazione di Simon e di Henderson

LONDRA, 26

Sir John Simon andrà per via aerea a Parigi domenica mattina e ripartirà la sera in treno per Ginevra. Sir John Simon avrà ampiamente tempo per conferire coi Ministri francesi, ma nessuna decisione in proposito è stata ancora presa.

Henderson è già partito per Ginevra ieri mattina.

I giornali informano che Henderson avrà a Parigi una conversazione con l'Ambasciatore d'Inghilterra. Ma a quanto pare, non si incontrerà coi membri del Governo francese.

In un articolo di fondo, il *Daily Herald* interpreta la presunta intenzione delle grandi Potenze di escludere che il problema del disarmo venga deferito alla S. d. N. come un tentativo di far ricadere la responsabilità dell'eventuale fallimento di essa sulla Società stessa. Il giornale critica l'atteggiamento tenuto dalle grandi Potenze nei negoziati per il disarmo e afferma che l'idea di una separata convenzione per gli armamenti aerei è da scartarsi. I giornali mettono in rilievo che in un discorso pronunciato da Londonderry questi ha detto, fra l'altro, che il fatto che gli sforzi compiuti a Ginevra per raggiungere un accordo internazionale non hanno finora ottenuto lo sperato successo, non è una ragione per rinunciare a tale ideale. I giornali riferiscono che Lord Cecil ha annunziato al Congresso della Federazione Internazionale per la S. d. N. che l'unione britannica della S. d. N. intende indire in Inghilterra un referendum sul disarmo.

Il nuovo Regime bulgaro influenzato dalla Massoneria?

Rilievi della stampa rumena

BUCAREST, 26

I giornali romeni continuano a seguire attentamente lo sviluppo della situazione bulgara. I principali quotidiani della capitale mandano a Sofia inviati speciali che riferiscono largamente gli avvenimenti, insistendo sul carattere confuso della situazione ed esprimendo dubbi sulla stabilità del nuovo regime. Si vuole infatti che tra gli alti gradi dell'Esercito bulgaro si vada sviluppando del malcontento per la piega presa dagli avvenimenti e che tutti o quasi i partiti politici siano ostili al Governo di Giorgueff. Si vuole anzi che Re Boris non approvi il programma del nuovo Ministero.

L'inviato del *Curentul* dice che quasi tutti gli esponenti della organizzazione «Zveno» che ha preso il potere, sono massoni e che l'attuale Ministro dell'Interno è il capo supremo delle logge bulgare.

Un certo interesse presenta l'intervista concessa al corrispondente dell'*Adverul* dal prof. Zankof, il quale, dopo avere esposto alcuni punti del suo programma tra cui quello che il suo partito sarà organizzato su basi corporative, affrontando le questioni di politica estera, ha affermato: «Desidero un riavvicinamento sincero con tutti gli Stati balcanici e intendiamo rispettare i Trattati in vigore. Non siamo però favorevoli al Patto balcanico di cui la Bulgaria non ha bisogno e che viene considerato come diretto contro di noi».

Lo stesso inviato speciale riferisce che Re Boris è stato lungamente e calorosamente applaudito dalla folla raccolta intorno alla Cattedrale, mentre invece i membri del Governo sono stati accolti da un silenzio glaciale assai significativo in quanto dimostra lo scarso seguito che il nuovo Regime ha tra la popolazione.

Ruscdi Bey a Parigi

PARIGI, 26

Questa mattina è arrivato a Parigi Pewfik Ruscdi Bey ministro degli Affari Esteri di Turchia, ospite dell'ambasciatore turco a Parigi. Il soggiorno di Ruscdi Bey a Parigi non ha carattere ufficiale. Egli lascierà Parigi domani sera o domenica mattina diretto a Ginevra.

L'Arciduca Eugenio rende visita a Dollfuss

VIENNA, 26

L'Arciduca Eugenio si è recato stamane dal Cancelliere Federale dott. Dollfuss, al quale ha espresso la sua riconoscenza per il permesso accordatogli dal Governo federale di rientrare in Austria.

Conversazioni fra Inghilterra, S. U. e Giappone

per la conferenza navale 1935

LONDRA, 26

Tutti i giornali da Washington riferiscono da fonte autorevole, che la Granbretagna, gli Stati Uniti e il Giappone hanno già iniziato le conversazioni preliminari circa la Conferenza Navale del 1935. Secondo il corrispondente del *Times*, le conversazioni si sarebbero fin ora svolte a Londra fra l'Inghilterra e il Giappone, ma gli Stati Uniti sarebbero stati tenuti al corrente e vi sarebbe la possibilità che entro breve tempo essi vi intervengano direttamente.

Il gabinetto Samper rafforza la sua posizione parlamentare

MADRID, 26

In seguito all'approvazione con 254 voti favorevoli, contro 21 contrari, di una riforma della legge votata dalla Costituzione, vietante l'assunzione di mano d'opera agricola proveniente da altri comuni e in seguito all'approvazione con 271 voti favorevoli contro 18 contrari, di un disegno di legge per l'aumento delle tariffe ferroviarie, la posizione parlamentare del Gabinetto Samper si è notevolmente rafforzata.

Il Segretario inglese per l'Aria rivendica un'aviazione forte

LONDRA, 26

Parlando ad un banchetto, Lord Londonderry, Segretario per l'Aria, ha detto tra l'altro, che il sentimento di sicurezza senza il quale nessuna convenzione è realizzabile, non è ancora emerso dalla Conferenza del disarmo. Qualunque sia la forma che il desiderio universale di mantenere la pace potrà rivestire, siamo decisi che le nostre forze aeree debbono essere numericamente abbastanza forti per garantire la nostra sicurezza e permetterci di adempiere convenientemente la nostra responsabilità imperiale. Sono convinto che nella pratica nessun accordo internazionale sopravvivrà se basato sulla credenza che la guerra aerea può essere abolita.

L'azione di Litvinoff a Ginevra

Rilievi inglesi

LONDRA, 26

I giornali continuano a commentare l'azione di Litvinoff a Ginevra, con particolare riguardo all'ingresso della Russia nella Lega delle Nazioni ed al progetto di Patto di mutua assistenza.

In un articolo di fondo, il *Daily Telegraph* mette in rilievo che la Russia insiste sulla sua definizione dell'aggressore. Tale definizione è stata costantemente rigettata dalla Gran Bretagna, così gli Stati Uniti hanno dichiarato esplicitamente che non intendono spingersi oltre un qualche impegno di consultazione. In sostanza, lo schema Litvinoff-Boncour manca di ogni senso di realtà e come tale diventa inutile per la Russia, che è alla ricerca di alleanze più che ogni altra cosa. Entrare nella S. d. N. con l'intento di partecipare onestamente alla vita internazionale è cosa ben diversa dal subordinare il proprio ingresso a delle obbligazioni da parte della Gran Bretagna e di altri paesi, obbligazioni che questi hanno rifiutato costantemente e continueranno a rifiutarsi di assumere.

Commenti polacchi

VARSAVIA, 26

La stampa polacca segue con vivissima attenzione le vicende dei colloqui e delle manovre ginevrine relative all'entrata della U. R. S. S. nella Lega delle Nazioni.

Il «Czas» scrive che probabilmente si assisterà ad un atto importante diretto a salvare la Lega delle Nazioni e provocato dalla Francia che più di ogni altro Stato tiene alla salvezza dell'Istituzione ginevrina. L'entrata della U. R. S. S. nella Lega significherebbe uno scacco per i Paesi che hanno abbandonato Ginevra e cioè per la Germania e per il Giappone.

Mettere in iscacco la Germania, mentre si sta per decidere il problema del disarmo, è indubbiamente molto importante per la Francia e non costituisce alcun sacrificio per la U. R. S. S. Nei confronti del Giappone, la U. R. S. S. aderendo alla Lega delle Nazioni trarrebbe un incontestabile vantaggio.

Il «Kurier Poranny» riceve da Ginevra, che negli ambienti politici si afferma che verrà presto presentato un progetto franco-sovietico per una mutua assistenza fra gli Stati europei.

Il Presidente della Lettonia riceve il nuovo Governo

RIGA, 26

Il Presidente del Consiglio, Ulmanis, presentando oggi al Presidente dello Stato Kviesis, i membri del nuovo Governo, gli ha fatto rilevare che tutti i Ministri, eccetto due, sono ex combattenti per la libertà della Lettonia. Il Presidente del Consiglio ha detto poi che il Governo, conoscendo i suoi grandi doveri e le tradizioni conservate dai giorni della lotta per la libertà, si dedicherà con tutta l'energia all'organizzazione del suo programma e che il Governo spera nell'appoggio benevolo del Capo dello Stato.

Il Presidente dello Sato Kviesis ha risposto salutando il nuovo Governo ed ha sottolineato che, conoscendo la grande energia e l'esperienza nei campi politico ed economico, nonchè lo spirito di sacrificio per la nazione del Capo del Governo, egli è completamente persuaso che il nuovo Governo compirà la sua missione nel miglior modo. Kviesis inoltre ha rilevato che l'immensa quantità di felecitazioni ricevute dal Capo del Governo non ha fino ad oggi alcun precedente e può ritenersi un plebiscito dei più favorevoli, tanto da affermare che il Governo si basa sulla maggioranza del popolo. Ha terminanto dichiarando che egli, Presidente dello Stato, aggiunge la sua alla fiduciosa espressione del popolo e promette volontieri il suo appoggio.

Una grande spedizione sovietica al Polo Nord prossima alla partenza

MOSCA, 26

Sono stati ultimati i preparativi per l'annunciata grande spedizione sovietica al Polo Nord. La spedizione si propone di compiere un viaggio finora senza precedenti. Raggiungendo cioè il Polo da Wladivostok attraverso il Mare Artico settentrionale e proseguendo poi da Murmasck per il continente europeo. La spedizione consterà di otto navi, al comando del rompighiaccio «Litke» e partirà l'8 giugno.

Il Ministro degli Esteri dell'Estonia lascia Varsavia

Un comunicato ufficiale

VARSAVIA, 26

Il Ministro degli Esteri di Estonia Selyamaa, ha lasciato Varsavia a mezzanotte. E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Durante la sua visita ufficiale a Varsavia, durata due giorni, il Ministro degli Esteri di Estonia Selyamaa che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato Lareiej, ha conferito con i membri del Governo polacco. Durante i colloqui ha avuto luogo un dettagliato scambio di vedute sui problemi politici attuali. Sono state esaminate le questioni interessanti i due Paesi e sono stati considerati i problemi di carattere più generale riguardanti la situazione internazionale dell'Europa orientale. I colloqui hanno dimostrato la conformità di vedute dei due Governi sulle suddette questioni ed hanno confermato che i due Stati perseguono uno scopo identico: la continuazione di sforzi positivi in vista di un consolidamento della pace con relazione di buon vicinato in questa parte di Europa.

I treni popolari di domenica 3 giugno

ROMA, 26

Ecco il programma delle Gite Popolari per il giorno 3 giugno 1934-XII:

1. *Torino-Torre Pellice e Barge* — 3.a classe L. 6, gita facoltativa da Pinerolo a Perosa L. 2,50; a Ferrero L. 6; a Praly L. 10; a Penestrelle L. 9,50; a Pragelato L. 15; da Barge a Crissolo L. 7,70. — Torino p. 6,05, Torre P. arr. 7,45, Barge a. 7,46. — Barge p. 21,20, Torre P. p. 21,40; Torino a. 23,05.

2. *Torino-Genova* — 3.a cl. L. 15 — Torino p. 5,40; Genova a. 8,38 — Genova p. 19,30; Torino a. 22,30.

3. *Torino-Milano* — 3.a cl. L. 14, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra aeronautica — Torino p. 5,25; Milano a. 8,16 — Milano p. 20,45; Torino a. 23,47.

4. *Torino-Venezia* — 3.a cl. L. 23, 2.a cl. L. 32, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale — Torino p. 22,25; Venezia a. 6,35 — Venezia p. 21,05; Torino a. 5,31.

5. *Torino-Stresa* — 3.a cl. L. 15, gita facoltativa al Mottarone L. 6; al Lago Maggiore L. 3,50; a Premeno L. 8,50 — Torino p. 6,27; Stresa a. 9,45 — Stresa p. 21,28; Torino a. 0,33.

6. *Aosta-Vercelli-Novara-Venezia* — 2.a cl. L. 60; 3.a cl. L. 36 da Aosta; 2.a cl. L. 43, 3.a cl. L. 25 da Vercelli o da Novara, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale — Aosta p. 17,30, Vercelli p. 21,55, Novara p. 22,28; Venezia a. 5,20 — Venezia p. 22; Novara a. 4,25, Vercelli a. 4,50, Aosta a. 9,10.

7. *Alessandria-Torino* — 3.a cl. L. 10 — Alessandria p. 7,17; Torino a. 8,36 — Torino p. 22,05; Alessandria a. 23,25.

8. *Savona-Torino* — 3.a cl. L. 13 — Savona p. 5,55; Torino a. 9,05 — Torino p. 20; Savona a. 23.10.

9. *Milano-Domodossola* — 3.a cl. lire 13, gita facoltativa al Lago Maggiore L. 3.50; al Mottarone L. 6; a Pallanza città L. 2; ad Intra L. 2,70; a Premeno L. 7,70; a Magugnano lire 15; a Bognanco L. 5; a Cascata Toce L. 20; a S. Maria Magg. L. 4 — Milano p. 5,22; Domodossola a. 8,54 — Domodossola p. 19,33; Milano a. 22,20.

10. *Milano-Torino* — 3.a cl. L. 14 — Milano p. 5,33; Torino a. 8,24 — Torino p. 19,55; Milano a. 22,47.

11. *Milano-Genova* — 3.a cl. L. 14, due treni — Milano p. 5,10 e 6,10; Genova a. 8,20 e 8,50 — Genova p. 20,40 e 20,57; Milano a. 23,50 e 0,15.

12. *Milano-Bologna* — 3.a cl. L. 18 — Milano p. 3,25; Bologna a. 8,30 — Bologna p. 18,35; Milano a. 23,05.

13. *Milano-Firenze* — 2.a cl. L. 43, 3.a cl. L. 26 (vicita della Direttissima) — Milano p. 1; Firenze a. 7,04 — Firenze p. 18,45; Milano a. 1.

14. *Milano-Rezzato-Desenzano del Garda Lago* — 3.a cl. L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano Lago arda; gita facoltativa da Rezzato a Gardone L. 2 — Milano p. 6,40; Desenzano a. 8,35 — Desenzano p. 20,56; Milano a. 22,50.

15. *Milano-Venezia* 3.a cl. L. 18 (tre treni), più L. 1,50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennane — Milano p. 0,50, 4, 5,10; Venezia a. 6,25, 9, 10,42 — Venezia p. 18,45, 19,20, 20; Milano a. 0,18, 0,43, 1,08.

16. *Milano-Trieste* — 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31 — Milano p. 23,15; Trieste a. 6,57 — Trieste p. 19,40; Milano a. 3,50.

17. *Bergamo-Venezia* — 3.a cl. L. 18, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale — Bergamo p. 4,40; Venezia a. 10,05 — Venezia p. 20,25; Bergamo a. 1,40.

18. *Pavia-Venezia* — 3.a cl. L. 23, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale — Pavia p. 1,18; Venezia a. 7,40 — Venezia p. 17,42; Pavia a. 23,51.

19. *Lecco-Genova* — 3.a cl. L. 19 — Lecco p. 3,50; Genova a. 7,42 — Genova p. 20,20; Lecco a. 0,35.

20. *Venezia-Firenze* — 3.a cl. L. 22 (visita alla Direttissima) — Venezia p. 5,30; Firenze a. 10,26 — Firenze p. 20; Venezia a. 1,03.

21. *Verona-Milano* — 3.a cl. L. 12, più L. 1,50 d'ingresso facoltativo alla Mostra Aeronautica — Verona p. 6,30; Milano a. 9,13 — Milano p. 20,10; Verona a. 22,45.

22. *Padova-Venezia-Postumia* — 3.a cl. L. 21, più L. 5 d'ingresso facoltativo alle grotte — Padova p. 5,25; Venezia p. 5,37; Postumia a. 10,30 — Postumia p. 19.45; Venezia a. 23,58, Padova a. 0,18.

23. *Trieste-Milano* — 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31, più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Mostra Aereonautica — Trieste p. 22; Milano a. 5,53 — Milano p. 23,15; Trieste a. 6,57.

24. *Trieste-Bivaccia* — 3.a cl. L. 4, treni ordinari — Trieste p. 6,40; Bivaccia a. 7,20 — Bivaccia p. 20,06; Trieste a. 21,23.

25. *Trieste-Postumia* — 3.a cl. L. 9, più L. 5 ingresso facoltativo alle Grotte — Trieste p. 6,20; Postumia a. 7,30 — Postumia p. 20,20, Trieste a. 22.

26. *Udine-Postumia* — 3.a cl. L. 14, più L. 5 di ingresso facoltativo alle Grotte — Udine p. 8,10; Postumia a. 9,50 — Postumia p. 18,20; Udine a. 21,4[illegible]

27. *Gorizia-Postumia* — 3.a cl. L. 11, più L. 5 d'ingresso facoltativo alle R. Grotte — Gorizia p. 6; Postumia a. 9,05 — Postumia p. 18,45; Gorizia a. 21,35.

28. *Genova-Torino* — 3.a cl. L. 15 — Genova p. 5,30; Torino a. 8,55 — Torino p. 21,40; Genova a. 0,46.

29. *Genova-Como* — 3.a cl. L. 18, gita facoltativa al Lago di Como L. 3,50 — Genova p. 6,40; Como a. 10,41 — Como p. 20,50; Genova a. 0,47.

30. *Bologna-Como* — 3.a cl. L. 23, gita facoltativa al Lago di Como L. 3,50 — Bologna p. 0,37; Como a. 6,11 — Como p. 18,45; Bologna a. 23,50.

31. *Bologna-Genova* — 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24 — Bologna p. 0,50; Genova a. 7,17 — Genova p. 18,45; Bologna a. 0,48.

32. *Mantova-Venezia* — 3.a cl. L. 12, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale — Mantova p. 6; Venezia a. 9,10 — Venezia p. 21,20; Mantova a. 0,30.

33. *Ancona-Bologna* — 3.a cl. L. 18 — Ancona Marittima p. 5,25; Bologna a. 9,53 — Bologna p. 20,29; Ancona M. a. 0,50.

34. *Perugia-Bologna* — 3.a cl. L. 23 (visita della Direttissima) — Perugia p. 5,01; Bologna a. 9,50 — Bologna p. 19,15; Perugia a. 1,10.

35. *Firenze-Assisi* — 3.a cl. L. 17 — Firenze p. 0,30; Assisi a. 5,49 — Assisi p. 12,35, Perugia p. 17,43; Firenze a. 20,45.

36. *Livorno-Firenze-Bologna* — 3.a cl. L. 19 (visita della Direttissima) — Livorno p. 5,16 Bologna a. 8,40 — Bologna p. 20,50, Livorno a. 0,30.

37. *La Spezia-Torino* — 3.a cl. L. 22 — La Spezia p. 1,03; Torino a. 6,15 — Torino p. 18,40; La Spezia a. 23,09.

38. *Roma-Bologna* — 2.a cl. L. 54, 3.a cl. L. 32 (visita della Direttissima) — Roma p. 0,10; Bologna a. 7,55 — Bologna p. 22,05; Roma a. 5,30.

39. *Roma-Viterbo* — 3.a cl. L. 10 — Roma p. 6; Viterbo a. 9,05 — Viterbo p. 20,20; Roma a. 23.

40. *Roma-Napoli* — 3.a cl. L. 18; gita facoltativa a Pompei ed a Pozzuoli Zolfatara L. 1; a Capri L. 6; al Vesuvio L. 12,25 — Roma p. 6,01; Napoli a. 9,52 — Napoli p. 20,15; Roma a. 0,24.

41. *Roma-Cassino* — 3.a cl. L. 12; gita facoltativa a Montecassino L. 5 — Roma p. 7,05; Cassino a. 9,31 — Cassino p. 19,40; Roma a. 22,50.

42. *Roma-Tivoli* — 3.a cl. L. 4 — Roma p. 14,03; Tivoli a. 15 — Tivoli p. 21,12; Roma a. 22,09.

43. *Napoli-Cassino* — 3.a cl. L. 11 (treni ordinari), gita fac. a Montecassino L. 5 — Napoli p. 7,20; Cassino a. 10,04 — Cassino p. 18,42; Napoli a. 21,10.

44. *Avellino-Pompei-Napoli* — 3.a cl. L. 7 (treni ordinari) — Avellino p. 7,45; Pompei a. 9,17, Napoli a. 9,44 — Napoli p. 19,35, Pompei p. 20,06; Avellino a. 22,06.

45. *Catanzaro-Taormina Giardini* — 3.a cl. L. 22 (treni ordinari) — Catanzaro p. 2,25; Taormina a. 8,56 — Taormina p. 18,15; Catanzaro a. 1,50.

46. *Bari-Napoli* — 2.a cl. L. 45, 3.a cl. L. 26; gita facoltativa a Pompei od a Pozzuoli Zolfatara L. 1; a Capri L. 6; al Vesuvio L. 12,25 — Bari p. 23,15; Napoli a. 7,12 — Napoli p. 23,50; Bari a. 6,55.

47. *Taranto-Bari* — 3.a cl. L. 10 — Taranto p. 7,45; Bari a. 10,20 — Bari p. 20,05; Taranto a. 23,01.

48. *Catania-Palermo* — 2.a cl. L. 34, 3.a cl. L. 21 — Catania p. 0,02; Palermo a. 6,50 — Palermo p. 19,25; Catania a. 1,02.

49. *Agrigento-Palermo* — 3.a cl. L. 13 — Agrigento p. 4,35; Palermo a. 8,18 — Palermo p. 20; Agrigento a. 9,03.

50. *Trapani-Palermo* — 3.a cl. L. 16 (treni ordinari) — Trapani p. 4,35; Palermo a. 9,45 — Palermo p. 16,45; Trapani a. 2131.

51. *Cagliari-Terranova-Caprera* — 2.a cl. L. 57, 3.a cl. L. 34 (prezzo comprendente la quota per la gita marittima da Terranova a Caprera) — Cagliari p. 23,35; Terranova a. 6 — Terranova p. 18; Cagliari a. 0,30.

Il sen. Borletti ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti, che gli ha riferito su questioni di ordine industriale.

Il Conte di Caserta in condizioni gravi

CANNES, 26 pom.

Lo stato di salute del conte Alfonso di Caserta della Casa di Borbone-Sicilia che aveva ispirato vivissima inquietudine nel suo seguito nel mese scorso, per una indisposizione da cui si era rimesso, nonostante la sua tarda età, si è di nuovo aggravato. Il Conte di Caserta, come è noto ha 93 anni.

Un dramma a Pelago

FIRENZE, 26

Ieri mattina verso le 4 a Pelago certo Giuseppe Pevicini di Natale di anni 43 che era a letto da qualche giorno gravemente ammalato di Pelmonite, colto da un accesso di febbre alta afferrava un rasoio e colpiva ripetutamente la moglie che dormiva accanto a lui. Quindi fuggendo da pazzo verso il bosco è caduto in un precipizio dove più tardi l'hanno trovato i Carabinieri. All'Ospedale egli è stato medicato per la frattura di un polso e varie contusioni e giudicato guaribile in 40 giorni; la donna invece è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	13	24	48	77	76
FIRENZE	31	55	73	35	1
MILANO	37	71	18	67	85
NAPOLI	25	47	80	68	78
PALERMO	49	81	2	13	16
ROMA	54	41	40	74	6
TORINO	69	29	2	20	68
VENEZIA	26	22	72	27	88

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU'

INDIVIDUALI E SOCIALI

"Una parola all'Anima,,

VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA"

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi ...gni, fugando anche le ... nie dovute a cattiva dige...

Per i Vostri bambini ... Voi, lo specifico più racc... dato è la dolce EUCHES... rinfrescante e purgante ... vole, efficace, economico. La ... ce EUCHESSINA, educa l'in... stino a smaltire ogni 24 ore senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, né i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euchessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. Stab. Farm. Antonetto, V. Arsenale 31 Torino.

La Santa Lega Eucaristica dona

A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO

Libretto Nuziale

QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

COL LIBRETTO GLI SPOSI RICEVERANNO

LA POLIZZA NUZIALE

CREATA

dall' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

A DETTA POLIZZA GRATUITA PER I PRIMI TRE MESI SONO ANNESSI MOLTEPLICI PROVVIDENZIALI VANTAGGI

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Modena

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

GREGORIANA

Collana di Poesie scelte e annotate per la gioventù (volumetti tascabili)

FOSCOLO - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
FUSINATO - per cura di G. Busato . . . L. 2,—
GIUSTI - per cura di G. Busato . . . L. 2.—
LEOPARDI - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
MANZONI - per cura di G. Bazzarin . . L. 2,—
MONTI - per cura di G. Busato . . . L. 2,—
PARINI - Odi - per cura di B. Cestaro . . L. 2,—
PARINI - Il Giorno - per cura di B. Cestaro L. 2,—
PELLICO - per cura di G. Busato . . . L. 2,—
PRATI - per cura di G. Busato . . . L. 2,—

Conto corr. postale 9-5916

LIBRERIA - EDITRICE - IN PADOVA

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"